

# Edipo Errante

## Memoria Attività 3

Treviso, agosto 2024

### AntEd

**Progetto Erasmus+**  
**Antigone ed Edipo. Due miti classici**  
**per l'Inclusione Sociale.**  
**Educazione su Uguaglianza di Genere**  
**e Immigrazione attraverso il teatro.**



Co-funded by  
the European Union



AILUROS

*Grazie a Hiparquía Teatro e a Manuel Cenizo Rodríguez, psicologo e regista teatrale, per aver sognato, creato e realizzato tutto questo assieme.*

Progetto Erasmus - 2023-1-ES01-KA210-ADU-000152972

Antigone ed Edipo, due miti classici per l'Inclusione Sociale.

Educazione su Uguaglianza di Genere e Immigrazione attraverso il teatro.

di Hiparquía Teatro e Ailuros

## INDICE

1. Flussi migratori in Italia: dati
  - 1.1 Migrazioni in Italia
  - 1.2 Il lavoro
  - 1.3 Gli alunni stranieri e il sistema scolastico italiano
  - 1.4 La salute
  - 1.5 Il Tema immigrazione nelle elezioni regionali
2. Il tema
  - 2.1 Chi è lo straniero?
  - 2.2 Il potere del mettersi nei panni dell'altro
  - 2.3 Edipo a Colono
  - 2.4 La figura di Edipo, essere fuori luogo
3. La testimonianza di un migrante
  - 3.1 Versione originale in inglese
  - 3.2 Traduzione
  - 3.3 Intervista

4. La formazione e il metodo

4.1 Il percorso

4.2 A chi è rivolto

4.3 Risultati

4.4 Contenuti

4.5 Metodo

4.6 Materiali usati

5. Un esercizio

6. Il video 360 e l'uso dei visori

7. Lo spettacolo

7.1 Scheda artistica

7.2 Scheda tecnica

8. Alcuni feedback dei partecipanti sull'esperienza di Edipo Errante

9. Alcuni feedback dei viaggiatori

10. Azioni realizzate e partner

11. Link video

12. Bibliografia

13. Contatti

## I. FLUSSI MIGRATORI IN ITALIA: DATI

I flussi di immigrazione straniera in Italia restano intensi. Nel biennio 2022-23 sono particolarmente intense le immigrazioni dei cittadini stranieri (complessivamente 697mila). Il Nord si conferma l'area del Paese più attrattiva, sia in riferimento ai movimenti con l'estero (+5,2 per mille), sia alla dinamica migratoria interna (+2,1 per mille).

(<https://www.istat.it/it/files/2024/05/Migrazioni-interne-e-internazionali-della-popolazione-residente.pdf>)

Secondo lo OIM World Migration Report 2024 le rimesse internazionali dal 2000 al 2022 sono il +650%, ma è record di migrazioni forzate nel mondo.

Le rimesse sono il denaro che gli stranieri permanentemente o stagionalmente residenti all'estero inviano nel proprio paese, spesso come forma di sostegno alla famiglia di origine. Quando se ne parla, si fa principalmente riferimento alle rimesse in uscita, ovvero il denaro che "esce" dal paese per fluire in un altro.

Dal complesso di questi trasferimenti individuali emerge un fenomeno economico-finanziario di notevoli dimensioni su scala globale. Le somme inviate in patria dai migranti costituiscono, insieme agli aiuti internazionali, uno dei più grandi flussi finanziari verso i paesi in via di sviluppo.

Le motivazioni che spingono le persone ad emigrare e, di conseguenza, a trasferire una parte delle proprie risorse finanziarie alle famiglie nei paesi di origine sono diverse: la necessità di soddisfare i bisogni primari, la possibilità di ricevere un'istruzione, l'acquisto di un immobile di proprietà o di un terreno da poter coltivare, la riduzione dei vincoli di liquidità per avere accesso all'assistenza sanitaria. Studiosi e ricercatori non sono concordi nel valutare l'impatto di tali flussi su questioni economiche e geopolitiche, come la crescita economica globale, lo sviluppo economico, e la riduzione della povertà. Tuttavia, è stato notato come il trasferimento di rimesse produca l'effetto d'indirizzare i soggetti beneficiari all'utilizzo dei servizi finanziari disponibili in loco, il che rende la leva delle rimesse un promotore dello sviluppo finanziario, e più in generale dello sviluppo economico.

I flussi di rimesse non solo allentano i vincoli di liquidità e garantiscono l'accesso al credito, ma possono anche contribuire, se intermediati in modo

efficiente dalle banche, a finanziare progetti di investimento che favoriscono la crescita economica.

Sono 281 milioni i migranti a livello globale, a cui si aggiungono 117 milioni di persone in movimento a causa di conflitti, violenze, disastri. Dati del Rapporto Mondiale sulle Migrazioni 2024 presentato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

Nel World Migration Report di quest'anno, l'OIM sottolinea che la migrazione internazionale continua a essere un motore dello sviluppo umano e della crescita economica, evidenziata da un aumento di oltre il 650% delle rimesse internazionali dal 2000 al 2022, passate da 128 miliardi di dollari a 831 miliardi di dollari. Le rimesse dei migranti superano gli investimenti esteri nel promuovere il PIL dei paesi in via di sviluppo.

D'altro canto, i 117 milioni di migranti "forzati" a fine 2022, sono il numero più alto mai registrato nei tempi moderni. Questo dimostra, sottolinea OIM, quanto sia urgente affrontare le crisi alla base di questo fenomeno.

Fondazione ISMU ETS stima che al 1° gennaio 2023 gli stranieri presenti in Italia siano circa 5 milioni e 775mila, 55mila in meno rispetto alla stessa data del 2022. Il bilancio demografico mostra una significativa crescita della popolazione straniera residente in Italia (+110.000 unità). Diminuisce, invece, la componente irregolare, che si attesta sulle 458mila unità, contro le 506mila dell'anno precedente. Il calo degli irregolari è dovuto principalmente all'avanzamento delle regolarizzazioni attuate nel 2022 a completamento delle procedure di "emersione 2020". Da segnalare la consistente riduzione dei "regolari non residenti": il loro numero è sceso da 293mila a 176mila (-117mila).

Per quanto riguarda il lavoro, il 2023 ha segnato il record storico delle assunzioni di personale immigrato - 1.057.620 persone - programmate dalle imprese italiane (fonte Unioncamere - ANPAL). Permangono, però, numerose criticità, che mostrano la necessità di una nuova governance dei processi migratori e di inclusione (oggetto di analisi del Libro bianco sul governo delle migrazioni elaborato da ISMU).

Sul fronte scolastico, il numero degli alunni con background migratorio nelle scuole italiane è tornato a crescere a un ritmo che lascia presumere che, in circa 10 anni, si potrà arrivare al traguardo di un milione di alunni con background migratorio (nell'a.s. 2021/22 il numero si attesta a 872.360 presenze). Si segnala, inoltre, che i nati in Italia rappresentano il 67,5% degli alunni con cittadinanza non italiana.

Per quanto riguarda le confessioni religiose, ISMU stima che al 1° luglio 2023 i cristiani nel loro complesso rappresentino la maggioranza assoluta (53,1%) tra gli stranieri residenti in Italia, con una presenza di immigrati cattolici che si attesta al 17,0% (i musulmani rappresentano il 29,7%).

Si riportano alcuni dei principali dati del XXIX Rapporto sulle migrazioni 2023, elaborato da Fondazione ISMU ETS (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità):

(<https://www.ismu.org/ventinovesimo-rapporto-sulle-migrazioni-2023/>)

## **1.1 Migrazioni in Italia**

L'immigrazione al 1° gennaio 2023. Fondazione ISMU ETS stima che al 1° gennaio 2023 gli stranieri presenti in Italia siano circa 5 milioni e 775mila, 55mila in meno rispetto alla stessa data del 2022. Il bilancio demografico del 2022 mostra una significativa crescita dei residenti, la cui quota relativa sul totale della popolazione residente in Italia è passata dal 8,5% all'8,7% (+110mila unità). Si registra, invece, una moderata diminuzione del numero di irregolari, dovuta dal prevalere dell'effetto riduttivo delle regolarizzazioni attuate nel 2022 a completamento delle procedure di "emersione 2020" rispetto all'incremento prodotto dai flussi di irregolarità e dalla mancata presentazione/accettazione delle richieste di asilo o protezione riconducibili al fenomeno degli arrivi non autorizzati, per lo più via mare. Questi ultimi hanno subito, nel corso dell'anno, un significativo aumento (+57%).

Effetto "emersione 2020": diminuiscono gli irregolari. Come già accennato, alla data del 1° gennaio 2023 ISMU stima una moderata diminuzione della componente irregolare, che si attesta sulle 458mila unità, contro le 506mila

dell'anno precedente. Gli irregolari costituiscono il 7,9% della presenza straniera complessiva.

Diminuiti i regolari non residenti. Nel 2022 va segnalata la consistente riduzione dei cosiddetti “regolari non residenti”, cioè gli stranieri presenti sul territorio italiano, in possesso di un valido titolo di soggiorno, ma non inclusi (o non ancora) nel collettivo dei registrati in anagrafe. Il loro numero è sceso da 293mila a 176mila (-117mila). Si tratta per lo più di cittadini comunitari o di nuovi soggiornanti, presenti in Italia anche a seguito di procedure di accoglienza, che al momento non hanno eletto la loro residenza anagrafica in un comune italiano.

Gran parte degli stranieri proviene da Paesi terzi. Al 1° gennaio del 2023, tra gli stranieri regolarmente presenti in Italia la componente extra-Ue è di circa tre quarti del totale. L'aumento di 166mila unità rispetto alla stessa data del 2022 conferma la tendenza alla ripresa “post-Covid” avviata lo scorso anno. Il 40% di cittadini non comunitari proviene da quattro Paesi: Ucraina, Marocco, Albania e Cina. Seguono undici Paesi con quote di presenze regolari extra-UE comprese tra il 2% e il 5%. Nell'ordine: India, Bangladesh, Egitto, Filippine, Pakistan, Moldova, Sri Lanka, Senegal Nigeria, Tunisia e Perù. Nel complesso le prime quindici nazionalità coprono più di tre quarti del totale.

Ucraini in Italia. Fondazione ISMU ETS rileva che l'aumento degli stranieri provenienti da Paesi terzi nel 2022 va quasi del tutto attribuito alle vicende che hanno determinato la forte crescita della popolazione ucraina, una presenza che, tra l'altro, era da tempo consolidata nella realtà italiana. Al 1° gennaio 2022 gli ucraini in Italia con regolare permesso di soggiorno erano poco più di 230mila, la gran parte (81,2%) con un titolo di lungo periodo. Dopo lo scoppio della guerra si sono avuti consistenti nuovi arrivi in Italia, con un picco nel mese di maggio 2022. Nel corso dell'anno gli ingressi si sono poi largamente ridotti e, alla fine del 2022, si contavano in Italia circa 146mila cittadini ucraini sotto protezione temporanea, di cui quasi 54mila minori. La pressione migratoria si è affievolita dall'inizio del 2023 assestandosi su una media di poco meno di 350 nuovi permessi al mese, a fronte di 67mila permessi rilasciati tra il 2 marzo e il 30 aprile 2022 e di ulteriori 27mila permessi rilasciati tra maggio e luglio.

Acquisizioni di cittadinanza in aumento. Nel corso del 2022 gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza sono circa 214mila, contro i 121.457 dell'anno precedente. I cittadini non comunitari divenuti italiani nel 2022 sono in prevalenza marocchini, albanesi e ucraini.

In calo il tasso di natalità degli stranieri. Il ruolo dell'immigrazione nel mitigare i numeri del nostro "inverno demografico" resta importante: le 393mila nascite registrate in Italia nel 2022 sono il 27% in meno rispetto al dato del 2002, ma sono il prodotto di un aumento del 56% dei nati stranieri e una diminuzione del 33% di quelli italiani.

Tuttavia, sebbene tra il 2002 e il 2023 i nati stranieri siano saliti da 34mila a 53mila (mentre gli italiani sono scesi da 505mila a 340mila), va rilevato che il loro contributo a supporto della bassa natalità nel nostro Paese tende sempre più ad attenuarsi. Le 53mila nascite nel 2022 sono 27mila in meno rispetto al massimo osservato nel 2012 (con 80mila nati). I tassi di natalità della popolazione straniera vanno infatti progressivamente convergendo verso quelli degli italiani: dai 23,5 nati per mille abitanti del 2004 (con oltre 14 punti di vantaggio sugli autoctoni) si è scesi nel 2022 a un più modesto 10,4 per mille (con solo circa 4 punti in più).

Sbarchi e ingressi via terra. Gli sbarchi registrati sulle coste italiane nel 2023 hanno raggiunto volumi simili a quelli del periodo 2014-2017, gli anni della cosiddetta crisi dei rifugiati. In particolare, tra l'1 gennaio e il 31 dicembre 2023 gli sbarchi ammontano a 157mila, con una crescita del 67,1% rispetto allo stesso periodo del 2022 e del 133,6% rispetto al 2021. I decessi nel tentativo di attraversare il Mediterraneo centrale sono in crescita da 1.417 a 2.498, pari rispettivamente a 9 e 13 ogni 1.000 tentati attraversamenti. Il numero complessivo di persone decedute dal 2014 è oltre 22mila, di cui 485 bambini.

Nel 2023 sono aumentati i flussi dalla Tunisia (+200% nei primi 10 mesi rispetto al dato complessivo 2022) e leggermente diminuiti quelli dalla Libia (-2,4%). Se consideriamo i paesi d'origine delle persone sbarcate nel 2023 è cresciuto il numero di cittadini originari della Guinea (che costituiscono l'11,6% del totale)



seguiti da quelli di Tunisia (11%), Costa d'Avorio, (10,2), Bangladesh (7,7%) ed Egitto (7,0%).

In crescita anche gli arrivi alle frontiere terrestri: nel 2022 alla frontiera con la Slovenia erano stati 13.500 (+44% rispetto al 2021), prevalentemente da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh, India e Nepal. Nel 2023 gli ingressi tra gennaio e novembre sono stati oltre 11.000, ancora prevalentemente da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh.

Richieste d'asilo. Passando alle richieste d'asilo, va precisato che solo una parte delle persone entrate irregolarmente in Italia fanno domanda. Inoltre, non tutte derivano dagli sbarchi, ma anche da ingressi via terra, corridoi umanitari, ingressi alla frontiera aeroportuale, ingressi ai sensi del regolamento di Dublino. Nel 2022 le richieste d'asilo sono state 84.289 (di cui 7.090 reiterate), con una crescita del 57% rispetto al 2021, quando le domande erano state 53.609. Nel 2023 le richieste d'asilo verso l'Italia sono state invece 135.820, presentate primariamente da cittadini del Bangladesh (17,3%), dell'Egitto (13,5%) e del Pakistan (12,6%).

Religioni. Fondazione ISMU ETS stima che al 1° luglio 2023 la maggioranza assoluta della popolazione straniera residente in Italia sia di religione cristiana (53,1%). Gli immigrati ortodossi, tra cui è ricompresa la maggior parte degli ucraini, sono saliti al 29,2%. I cattolici si attestano al 17,0%. Gli evangelici sono scesi al 2,7%, mentre i copti e gli altri cristiani rimangono sostanzialmente invariati (rispettivamente 1,6% e 2,6%). I musulmani rappresentano il 29,7%, seguiti da buddisti (3,3%), induisti (2,1), sikh (1,7%) e altre religioni (0,4%). Gli atei o agnostici sono il 9,7%. In termini assoluti, includendo nei conteggi anche i minori di qualsiasi età, si stima che in Italia al 1° luglio 2023 ci siano circa un milione e 521mila musulmani, un milione e 499mila ortodossi e 870mila cattolici.

## **1.2 Il lavoro**

Dopo la battuta d'arresto provocata dalla pandemia, nel passaggio dal 2021 al 2022 si è registrato un netto miglioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro italiano: una tendenza proseguita anche nel 2023. Nel 2022, la crescita

dell'occupazione dei 15-64enni, che è tornata ai livelli pre-Covid, è imputabile per il 78,3% agli italiani e per il 21,7% agli stranieri (dati Eurostat). Quella degli attivi è attribuibile per il 70,7% agli italiani e per il 29,3% agli stranieri e la riduzione della disoccupazione per l'83,4% agli italiani e per il 16,6% agli stranieri. Nel 2022 gli stranieri rappresentano il 10,8% delle forze di lavoro tra i 15 e i 64 anni, il 10,4% degli occupati e il 15,9% dei disoccupati. Dal punto di vista settoriale, il comparto con la più elevata incidenza di stranieri sul totale di occupati è quello dei servizi personali e collettivi (31,6%), seguito a distanza da agricoltura (17,7%), ristorazione e turismo (17,3%), costruzioni (15,6%).

Prevale il “lavoro povero”. Nel 2022, per i lavoratori extracomunitari occupati a tempo indeterminato la retribuzione media annua è stata pari a 19.251 euro, quella del totale dei lavoratori pari a 27.523 euro. Per i dipendenti a tempo determinato, per gli extra-europei è stata pari a 9.508 euro, cioè inferiore dell'8,3% rispetto a quella del totale dei lavoratori (10.365 euro). Infine, la retribuzione dei lavoratori domestici extra-UE, pur essendo leggermente superiore a quella della generalità dei lavoratori (verosimilmente per il numero maggiore di ore lavorate), ammonta a soli 7.945 euro. Si tratta di livelli retributivi che confermano un'immigrazione fortemente coinvolta nel fenomeno del “lavoro povero”, a sua volta anticamera, per molti lavoratori stranieri e per le loro famiglie, della caduta in una condizione di povertà assoluta o relativa.

Gender gap: penalizzate soprattutto le donne extra-UE. Tra le donne lavoratrici, quelle extra-europee risultano maggiormente penalizzate. Nel 2022 i tassi di occupazione femminili delle donne extra-Ue sono molto più bassi rispetto alle italiane (43,7% contro 51,5%). Invece, nell'ambito della popolazione proveniente da Paesi dell'Unione, i tassi di occupazione femminili risultano più elevati rispetto a quelli delle italiane. Particolarmente coinvolte nel fenomeno dell'inattività sono le donne provenienti da Bangladesh (92,3%), Pakistan (89,8%) ed Egitto (85,1%). Le più colpite dalla disoccupazione sono le egiziane (68,5% nel 2022). Tra i fattori penalizzanti: bassi livelli di istruzione e competenza linguistica, difficoltà sul fronte della conciliazione con gli impegni familiari, esposizione alla discriminazione.

Permane il problema dell'overqualification. Rispetto agli altri Paesi, l'Italia attrae una immigrazione poco istruita: la metà degli immigrati nati all'estero ha una bassa istruzione formale e solo il 12% ha una laurea, rispetto al 20% dei

nativi. Ciò nondimeno, la quota di lavoratori stranieri laureati occupati in una professione low o medium skill è pari al 60,2% nel caso dei cittadini non UE e al 42,5% nel caso degli UE, a fronte del 19,3% stimato per gli italiani. Pesa il mancato riconoscimento dei titoli acquisiti all'estero: meno del 3% degli stranieri possiede un titolo estero riconosciuto in Italia.

Secondo i dati di uno studio ad hoc Istat (2023a) discussi all'interno del Rapporto, sul problema dell'overqualification incidono anche fattori legati alla cittadinanza – italiana per nascita, straniera o italiana per acquisizione – e al genere. Per esempio, il vantaggio di possedere la laurea, rispetto alla licenza media, è di circa 40 punti percentuali in termini di tasso di occupazione tra gli italiani dalla nascita, quasi si dimezza tra i naturalizzati e scende sotto i 9 punti tra gli stranieri. Tra le donne, possedere una laurea migliora il tasso di occupazione di ben 51 punti tra le autoctone, di 29 punti tra le naturalizzate e di soli 17 punti tra le straniere. Per chi ha al massimo la licenza media, il tasso di occupazione degli stranieri è invece superiore a quello degli autoctoni e dei naturalizzati.

La domanda di lavoro immigrato è in crescita. Da elaborazioni di Fondazione ISMU ETS su dati Eurostat, si prevede che dal 2024 alla fine del decennio la popolazione dell'UE in età attiva (15-64enni) diminuirà di oltre 6 milioni di unità già nei primi sei anni, e poi di altri 13 milioni entro il 2040, pur in presenza di flussi migratori in entrata. Si aggraveranno, dunque, le difficoltà di reclutamento già oggi sperimentate dalle imprese in vari settori (sanitario e assistenziale, manifatturiero, commercio al dettaglio, ospitalità, trasporti, costruzioni). L'Italia è peraltro, insieme alla Bulgaria, il Paese europeo dove le forze lavoro tra i 15 e i 64 anni hanno l'età media più elevata (attorno ai 43 anni e mezzo, fonte Istat). Nei prossimi anni, via via che i baby boomers raggiungeranno l'età del pensionamento, le imprese avranno difficoltà a gestire il turnover.

Il 2023 ha segnato il record storico delle assunzioni di personale immigrato – 1.057.620 persone – programmate dalle imprese italiane (fonte Unioncamere – ANPAL). L'importazione di forza lavoro dall'estero si sta dunque affermando come un'opzione condivisa da molti Paesi europei, a dispetto di un quadro politico dominato dalla preoccupazione di ridurre la pressione migratoria

irregolare e gestire i flussi di richiedenti asilo. Tra le tendenze ricorrenti: l'introduzione di sistemi "a punti" e altre misure per rendere il proprio Paese maggiormente ricettivo nei confronti dei lavoratori qualificati; l'ampliamento dei profili professionali inseriti nelle shortages lists; il ritorno in auge degli accordi bilaterali con i Paesi d'origine. A tale proposito, il Libro bianco sul governo delle migrazioni elaborato dal Settore Economia e Lavoro di Fondazione ISMU (disponibile al seguente link: <https://www.ismu.org/libro-bianco-sul-governo-delle-migrazioni-economiche>) contiene un ricco insieme di indicazioni relative sia alle auspicabili modifiche del quadro normativo, sia ad aspetti di ordine procedurale e organizzativo, indirizzate sia ai decisori pubblici e sia a tutti gli attori coinvolti nella gestione dei processi migratori e di inclusione occupazionale dei lavoratori immigrati.

### **1.3 Gli alunni stranieri e il sistema scolastico italiano**

Nell'anno scolastico 2021/2022 persiste lo svantaggio degli studenti non italiani amplificato dagli anni della pandemia e da nuove emergenze, come quella derivante dal flusso di donne e di minori (anche soli) provenienti dall'Ucraina nel corso del 2022. Come evidenziato dal Report nazionale ISMU 4/2022, *Alunni con background migratorio in Italia. Famiglia, scuola, società* (Santagati, Colussi, 2022), le alleanze educative tra famiglie, scuole, territorio, enti locali e del Terzo settore si sono rivelate cruciali per fare fronte alle difficoltà del quotidiano. Tuttavia, nonostante le esperienze di solidarietà e l'impegno verso una più ampia inclusione, permangono discriminazioni e disparità di trattamento.

Aumentati gli alunni stranieri. Dopo la decrescita temporanea del 2020/21, nell'a.s. 2021/22 il numero degli alunni con background migratorio si attesta a 872.360 presenze (quasi +7.000), pari al 10,6% del totale degli iscritti nelle scuole italiane. All'inizio dell'a.s. 2023/2024 i valori attesi degli alunni non italiani nelle scuole statali erano di 869.336. Nell'aprile del 2023 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha certificato la presenza di 888.880 alunni con entrambi i genitori stranieri per l'anno scolastico 2022/23. A tale ritmo di crescita, si presume che in circa 10 anni si potrà arrivare al traguardo di un milione di alunni con background migratorio.

Il 44% degli alunni stranieri è di origine europea. Gli studenti con cittadinanza non italiana (CNI) sono originari di quasi 200 Paesi differenti e il 44% circa di essi è di origine europea. Più di 1/4 è di origine africana, attorno al 20% di origine asiatica e quasi l'8% dell'America latina. La cittadinanza più numerosa è rappresentata dalla Romania con oltre 151mila studenti. Seguono Albania (quasi 117mila studenti) e Marocco (111mila).

Accolti più di 27mila studenti ucraini. Al 13 giugno 2022 sono 27.506 gli studenti ucraini accolti nelle scuole: 12.713 nelle primarie, 6.148 nelle scuole dell'infanzia, 6.086 nelle secondarie di primo grado e 2.559 nelle secondarie di secondo grado. Altri 3.019 sono stati accolti dai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti. Il numero maggiore di studenti ucraini si è inserito in Lombardia (5.748), Emilia-Romagna (3.218) e Campania (2.744).

Un quarto degli alunni con CNI in Lombardia. I dati del 2021/22 confermano che la maggioranza degli studenti con cittadinanza non italiana si concentra nelle regioni settentrionali, a seguire nel Centro e nel Mezzogiorno. La Lombardia accoglie 222.364 alunni con background migratorio, seguita da Emilia-Romagna (106.280) e Veneto (96.105). In Emilia-Romagna gli studenti con CNI rappresentano, in rapporto alla popolazione scolastica regionale, il 17,4%, il valore più elevato a livello nazionale. Segue la Lombardia con il 16,3% di alunni con CNI ogni 100 iscritti nelle scuole di diverso ordine e grado. La provincia italiana con il più alto numero di studenti stranieri è Milano (80.189), seguita da Roma (63.946) e Torino (39.184).

Le scuole italiane non toccate dal fenomeno migratorio sono il 18%. Nell'a.s. 2021/22 le scuole senza allievi con CNI scendono al 18%. Aumenta leggermente la fascia con meno del 30% di alunni di origine immigrata (74,8%). Le scuole con il 30% e oltre di alunni con background migratorio sono il 7,2% del totale.

I nati in Italia rappresentano il 67,5% degli alunni con CNI. I nati in Italia figli di immigrati sono passati da 577.071 nel 2020/21 a 588.986: quasi 12mila unità in più. Dalla prima rilevazione dell'a.s. 2007/08 ad oggi, il gruppo si è triplicato e rappresenta il 67,5% degli alunni con CNI.

Cresce l'incidenza delle seconde generazioni. Più dei due terzi degli alunni censiti come italiani sono costituiti da seconde generazioni. L'incidenza percentuale delle seconde generazioni cresce in tutti i livelli scolastici, a parte le primarie. Nelle scuole dell'infanzia, 83 sono i nati in Italia ogni 100 alunni con background migratorio, 73,6 alla primaria, 66,9 alle secondarie di primo grado e 48,3 in quelle di secondo grado.

Un quarto degli studenti con CNI è in ritardo scolastico. Il ritardo scolastico rimane un aspetto problematico. Nell'a.s. 2021/22 riguarda il 25,4% degli stranieri (gli italiani sono l'8,1%). Nel complesso, il ritardo fra i non italiani si è ridotto nel tempo. Tuttavia, le percentuali di studenti in ritardo sono ancora molto elevate, soprattutto nelle secondarie di secondo grado, dove quasi la metà degli studenti di origine immigrata è in ritardo di uno o più anni (48,4%). Altri due fenomeni che continuano a essere preoccupanti sono l'abbandono precoce degli studi e la lontananza dal sistema di istruzione/formazione/lavoro. Nel 2022 gli ELET cioè i giovani che si sono fermati alla scuola secondaria di primo grado, sono ancora il 28,7% dei 18-24enni stranieri, ovvero il triplo degli autoctoni, che scendono al 9,7%. I giovani in condizione di NEET (Not in Education, Employment or Training, ovvero i giovani che non studiano né lavorano) fra i 15 e i 29 anni si attestano al 29% del totale, circa il doppio degli italiani (17,9%).

Cresce la presenza nei licei. Negli ultimi dieci anni gli alunni con background migratorio sono rimasti una componente stabile degli istituti tecnici, mentre si è ridotta la quota negli istituti professionali ed è cresciuta in eguale misura la presenza nei licei. Nell'a.s. 2021/22 sul totale degli alunni con background migratorio il 32% frequenta il liceo.

Seguono gli iscritti agli istituti tecnici, precedendo la quota dei non italiani negli istituti professionali (28,9%), che continua lentamente a scendere.

Rapporto INVALSI 2023. Gli allievi stranieri di prima generazione, nella classe V secondaria di secondo grado, in Italiano conseguono in media un esito significativamente più basso di uno studente-tipo[4] di 9,5 punti. Quelli di seconda generazione hanno un esito inferiore di 8,1 punti. In Matematica, le

prime generazioni conseguono mediamente un esito più basso dello studente tipo di meno 2 punti, mentre le seconde generazioni hanno un esito più basso di 3 punti. In Inglese, gli allievi di prima generazione conseguono un esito più elevato dello studente tipo, nella lettura (circa +9,2 punti) e nell'ascolto (+11,1 punti). Anche i risultati delle seconde generazioni sono migliori di quelli dello studente tipo, con circa 5 punti in più nella prova di reading e circa 8 punti in più in quella di listening.

#### **1.4 La salute**

In un contesto internazionale caratterizzato da una evoluzione dei sistemi di welfare in generale e del welfare sanitario in particolare, il XXIX Rapporto sulle migrazioni 2023 analizza i dati europei sulla salute degli stranieri. Tale analisi mette a confronto la salute tra Paesi e gruppi di età e cittadinanza diversa sottolineando, tra l'altro, come l'auto-percezione della salute dei cittadini non comunitari sia peggiore rispetto a quella dei cittadini nazionali in dieci Stati membri. Vengono analizzate, inoltre, le iniziative delle istituzioni europee volte a garantire la salute mentale dei migranti, che nel nuovo approccio globale alla salute mentale lanciato dalla Commissione europea nel giugno 2023 viene posta sullo stesso piano della salute fisica. Infine, vengono riportati i dati italiani e l'impatto di iniziative di policy come il decreto Cutro sulla salute dei migranti.

Ricoveri. Dai dati Istat 2023 emerge che nel 2021 i cittadini stranieri provenienti da Paesi dell'area europea (esclusa l'Italia) rappresentano il 3,2% di tutti i ricoveri in regime ordinario, seguiti dai ricoveri di cittadini provenienti da Paesi dell'area africana (1,6%), asiatica (1,1%) e americana (0,6%).

Parti. I dati più recenti (Ministero della Salute) indicano che, nel 2021, i parti di madri di cittadinanza non italiana erano il 19,9% del totale, in leggera flessione rispetto allo stesso dato del 2020 (21%). Al momento del parto le madri straniere hanno in media 31 anni contro i 33,1 delle italiane.

#### **1.5 Il Tema immigrazione nelle elezioni regionali**

Il 2023 è stato l'anno delle elezioni per il rinnovo della Giunta e del Consiglio regionale in tre regioni: Lombardia, Lazio e Friuli-Venezia Giulia. Rispetto ad

altre consultazioni elettorali precedenti, e anche alla competizione per il rinnovo del Parlamento del 25 settembre 2022, il tema immigrazione non ha catalizzato una forte attenzione. Da un'analisi dei programmi elettorali svolta da Fondazione ISMU ETS risulta che, nelle tre regioni, la issue immigrazione era presente nei programmi di sei candidati su otto. Inoltre, diversamente rispetto al passato, il tema non è stato inserito sotto il cappello “legalità e sicurezza” nel programma di alcun candidato (con la parziale eccezione di Massimiliano Fedriga in Friuli-Venezia Giulia), ma è stato inserito all'interno delle aree welfare, formazione e lavoro, mostrando, almeno superficialmente, un tentativo di valorizzazione dell'immigrazione con un inquadramento volto non solo a rilevarne i problemi. Tuttavia, se al momento delle elezioni in Lombardia e Lazio la situazione a livello nazionale permetteva ai partiti di mettere in secondo piano la issue immigrazione, la tragedia di Cutro, avvenuta nella notte tra il 25 e il 26 febbraio 2023, ha fatto riemergere la questione, e ciò potrebbe almeno in parte spiegare la maggiore rilevanza che il tema ha assunto nelle successive elezioni in Friuli-Venezia Giulia.



## 2. IL TEMA

### 2.1 Chi è lo straniero?

*“Chi è lo straniero? Perché ci imbarazza e ci interroga? Perché ci spaventa e ci attrae? Possiamo continuare ad illuderci che sia davvero “altro” rispetto a noi?”*  
*Umberto Curi, in “Straniero”.*

Come un problema o come un'enigma ci viene incontro lo straniero. La sua stessa presenza è per noi sorgente di domande ed è fonte di inquietudine. Proprio perché egli si pone come un racconto oscuro, come un'allusione ad altro, come una narrazione che esige di essere interpretata. Si vorrebbe “addomesticarlo”, ricondurlo a dimensioni che ci siano familiari.

Sembra che non vi sia “famiglia” a cui si possa riferire lo straniero, nel tentativo di rendere meno oscuro il discorso del quale è portatore. È straniero perché non ha né padre né patria (la terra dei padri) e si presenta, fin dall'inizio, privo degli ancoraggi fondamentali sui quali è incardinata la nostra esistenza.

La paura sembra essere il denominatore comune alle modalità con le quali la tematica generale dello straniero viene abitualmente affrontata, soprattutto in Europa. Paura rivolta originariamente verso coloro la cui diversità appariva dal colore della pelle, poi verso chi proveniva da un altro continente, in seguito verso chi viene da paesi appena al di là del mare. La paura è il sintomo dell'indisponibilità a istituire un rapporto, testimonianza dell'incapacità di riconoscere che la relazione con l'altro costituisce la condizione senza la quale non è possibile il riconoscimento e l'affermazione della propria identità.

Di questa paura occorre prendersi cura e trasformarla. Se opportunamente curata e non strumentalizzata, quella paura può diventare un elemento essenziale nella costruzione di una relazione di ospitalità.

Tutti siamo stranieri agli occhi degli altri. Nella tradizione l'estraneità viene quasi sempre pensata come relativa, ovvero che dipende da una certa situazione del sapere e del potere. Secondo Aristotele, c'è un estraneo per noi sempre in relazione a un certo gruppo, a una certa persona o a un certo processo.

Questo “estraneo per noi” contraddistingue ciò di cui non ci siamo ancora appropriati, ciò che non è ancora stato conosciuto, studiato, esaminato.

## 2.2 Il potere del mettersi nei panni dell'altro

Nella *Fenomenologia dello spirito* Hegel afferma “io sono tu, tu sei io”.

Se scrivo “io”, tu leggi “io”. Ma questo “io” chi è: me o te? La parola l'ho scritta io ma tu la leggi. La scrittura genera una magia. Se per esempio scrivo “io sono forte” o “io sono felice” mentre leggerai questa frase qualcosa si muoverà nel tuo petto. Ti sentirai più forte, anche solo per un breve istante. Quando leggi, “io” sei tu. La lettura in questo caso ci consente di vivere molte vite e di comprendere gli altri.

È ciò a cui mira anche il teatro sensoriale e virtuale: permetterti di stare in ascolto, di vivere altre vite, di metterti nei panni di un altro, estraneo da te, straniero e migrante. Le storie che vivi diventano tue, ti trasformi nei protagonisti delle storie narrate e loro si trasformano in te.

Così puoi scoprire in quanti modi e quante volte si può essere stranieri, anche nel proprio Paese, anche nella propria casa. Essere straniero è una possibilità, può rappresentare un dono oppure un rischio, essere frutto di una tua scelta, o di una scelta degli altri. Uno straniero può dire “stupore” dove gli altri dicono “abitudine”, può vedere un'inaspettata bellezza là dove gli altri vedono il consueto panorama. Uno straniero spesso non può dire nulla perché gli viene impedito di esprimersi, perché gli viene negata la voce. Ma cosa succederebbe se la sua storia diventasse la tua?

Allo stesso tempo io, attore o attrice in scena, racconto una storia che è anche la tua e ti accorgi che le storie sono universali: per esempio la storia di un migrante inizia proprio come la tua, con un'infanzia fatta di famiglia e di giochi.

Abbiamo esplorato il tema dell'infanzia perché ha il potere di riattivare e far risuonare in te dei ricordi che vanno al di là della pura ragione. I ricordi tornano alla memoria attraverso i sensi - un odore, un sapore, una sensazione tattile, un suono. I sensi ti rievocano immediatamente il tuo vissuto in maniera istintiva ed emotiva.

Per esempio, la casa d'infanzia, il tuo luogo segreto, il posto in cui giocavi o ti sentivi bene, le relazioni che avevi con chi vi abitava - la madre, il padre, i fratelli, le sorelle, i nonni o le nonne - sono un aspetto solitamente comune a tutti al di là delle diversità etniche, culturali, economiche, religiose o politiche.

Allo stesso tempo il gioco supera ogni confine e unisce tutte le culture: il gioco è un'espressione di libertà e ha un carattere spontaneo. È un fenomeno universale e uno strumento capace di metterti in relazione con l'altro in maniera immediata.

Come afferma Johan Huizinga in *Homo Ludens*, "Il gioco come tale oltrepassa i limiti dell'attività puramente biologica: è una funzione che contiene un senso. Al gioco partecipa qualcosa che oltrepassa l'immediato istinto a mantenere la vita, e che mette un senso nell'azione del giocare. Ogni gioco significa qualche cosa."

Diventare un viaggiatore e non essere più un semplice spettatore, ricordare il tuo vissuto e la tua infanzia, metterti in gioco e iniziare a giocare, ti permette di essere più empatico e di metterti nello stato d'animo o nella situazione di un'altra persona, comprendendola meglio.

## 2.3 Edipo a Colono

*Edipo a Colono* (Οἰδίπους ἐπὶ Κολωνῶ) è una tragedia scritta da Sofocle e rappresentata postuma nel 401 a.C. e fa parte del racconto della famiglia di Edipo che viene chiamata saga dei Labdacidi e che fa parte della più ampia saga Tebana.

Edipo, ormai mendico e cieco, nel suo vagabondare insieme alla figlia Antigone, arriva a Colono, un sobborgo nei pressi di Atene, in obbedienza ad un'antica profezia che diceva che lì sarebbero terminati i suoi giorni. Gli abitanti del luogo, conosciuta la sua identità, vorrebbero allontanarlo, ma il re di Atene, Teseo, gli accorda ospitalità e protezione. A questo punto Edipo rivela a Teseo che quando i Tebani diverranno nemici degli Ateniesi la sua tomba preserverà i confini dell'Attica.

L'altra figlia, Ismene, li raggiunge portando la notizia dello scontro fra i fratelli Eteocle e Polinice, anch'essi figli di Edipo. Secondo un oracolo avrebbe ottenuto la vittoria quello dei fratelli che fosse riuscito ad assicurarsi l'appoggio paterno.

Arriva anche Creonte, re di Tebe, per convincere Edipo a tornare in patria ma, visto il rifiuto di quest'ultimo, Creonte prende in ostaggio le figlie, che vengono però messe in salvo da Teseo. Giunge poi Polinice nel tentativo di ingraziarsi le simpatie del padre, ma, dopo un litigio nel quale maledice lui e il fratello Eteocle (i due moriranno l'uno per mano dell'altro), viene scacciato da Edipo. Infine si manifestano una serie di prodigi divini che fanno capire ad Edipo che la sua fine è vicina.

Egli viene accompagnato da Teseo in un boschetto sacro alle Eumenidi e lì sparisce per volontà degli dei, dopo aver predetto al re di Atene lunga prosperità per la sua città. Antigone e Ismene vorrebbero correre a vedere il luogo in cui il loro padre ora riposa ma Teseo le ferma: a nessuno è lecito accostarsi a quel luogo. Le due sorelle si preparano allora a fare rientro a Tebe.

## **2.4 La figura di Edipo, essere fuori luogo**

Chi è Edipo? Quali sono le sue caratteristiche? Forse Edipo è una persona che conosce bene il sentimento dell'abbandono della patria, la solitudine, e il sentirsi diverso o rifiutato. Colpevole e innocente al tempo stesso, ora vaga ramingo. Edipo è un migrante?

Nessuna città gli ha aperto le porte, perché la traccia di "maledetto" che grava su di lui fa sì che tutti lo allontanino con fastidio ed orrore, temendo che possa contaminarli con la sua sfortuna, come già era accaduto a Tebe. Edipo dunque vive una condizione di reietto, a metà fra un untore e uno iettatore. Puntualmente infatti gli abitanti di Colono, conosciuta la sua identità, vorrebbero allontanarlo. Ma noi viaggiatori chi siamo? Siamo gli Ateniesi o siamo Edipo?

Lo spettatore diventa viaggiatore e il viaggiatore è Edipo che ripercorre il suo cammino per arrivare a Colono. Gli attori che abitano la scena possono al contempo essere accostati alla figura di Antigone, che incontra e guida Edipo.

Soltanto Antigone, figlia e sorella, creatura piena di amore, gli è rimasta accanto, sfidando il disprezzo della gente.

Un'antica profezia ha predetto ad Edipo che i suoi giorni sarebbero finiti a

Colono, nel boschetto sacro alle Eumenidi. Ammaestrato dall'esperienza, Edipo, che ha imparato a sue spese a credere agli oracoli, non vuole sottrarsi alla profezia e si reca pertanto nel luogo in cui sa di dover morire.

Antigone lo conduce nella cecità in un viaggio nel bosco sacro, dove forse potrà "capire" il senso di quanto il destino gli ha riservato.

Edipo viene percepito dagli altri come uno straniero e un clandestino.

Il concetto di "sacro" indica una condizione del tutto particolare: è contemporaneamente il venerabile e l'orrifico. Il sacro indica anche una condizione di eccezionalità e di *estraneità* al flusso normale degli eventi.

Non è sacro solo il bosco ma anche lo straniero perché viene da fuori, è l'estraneo, è il non familiare che entra in casa tua, è il perturbante, il *nascosto*.

sacro (<https://www.treccani.it/vocabolario/sacro1/>)

**sacro**<sup>1</sup> (ant. **sagro**) agg. [lat. *sacer -cra -crum*]. – **1. a.** In senso stretto, si definisce *sacro* ciò che è connesso all'esperienza di una realtà totalmente diversa, rispetto alla quale l'uomo si sente radicalmente inferiore, subendone l'azione e restandone atterrito e insieme affascinato; in opposizione a *profano*, ciò che è *sacro* è separato, è altro, così come sono separati dalla comunità sia coloro che sono addetti a stabilire con esso un rapporto, sia i luoghi destinati ad atti con cui tale rapporto si stabilisce. Più in generale, che riguarda la divinità, la sua religione e i suoi misteri, e che per ciò stesso impone un particolare atteggiamento di riverenza e di venerazione: *persona, cosa s.; luogo s.; il carattere s. di un luogo, di un oggetto; riti s.; vesti s. o vestimenti s.; paramenti s.; i s. arredi; fuoco s.*, in Roma antica, quello tenuto perennemente acceso dalle Vestali. Sostantivato con valore neutro e con uso assol., *il sacro*, ciò che gli uomini avvertono come totalmente altro e che si manifesta con forza misteriosa, rispetto al quale si sentono sottoposti, spaventati e nello stesso tempo attratti. Con riferimento alla fede e al culto della religione cattolica (spesso abbreviato graficamente in *s.* o *S.*, in locuzioni fisse per le quali non vi sia possibilità di scambio con la lettura *santo*): *il Sacro Cuore di Gesù e di Maria; la S. famiglia*, anche per indicarne la rappresentazione nelle arti figurative (v. famiglia, n. 1 b); *la S. Scrittura, i libri s., i s. testi*, la Bibbia, i libri del Vecchio e Nuovo Testamento; *edifici s.*, le chiese e altri luoghi dedicati al culto

(analogam., *architettura* s.); *il s. fonte*, il fonte battesimale; *una funzione* s., *le s. funzioni*; *invito* s., a una funzione religiosa (di solito, titolo di avvisi a stampa); *ordine* s., quello conferito dal sacramento dell'ordine; *le fu tolta Di capo l'ombra de le sacre bende* (Dante), i veli monacali; *festività sacre*, le feste religiose; *le sacre tempora* (v. tempora); letter., *i s. bronzi*, le campane; per *sacro monte* o *Sacro Monte*, v. monte, n. 1 b. Con lo stesso sign. di *santo*: *Vergine sacra ed alma*, *Non tardar, ch'ï son forse a l'ultimo anno* (Petrarca).

**b.** Che ha per oggetto la religione o è destinato alla religione: *eloquenza*, *oratoria* s.; *arte* s., quella relativa alla costruzione e alla decorazione di chiese; *musica* s., quella destinata alle funzioni del culto (per es., canti liturgici, mottetti) e, per estens., la produzione musicale nata con fini di elevazione spirituale e in cui il testo è connotato da espliciti riferimenti religiosi (per es., sacre rappresentazioni, oratorî, cantate, madrigali spirituali), ma non concepita originariamente come parte integrante della liturgia; *s. rappresentazione* (v. rappresentazione, nel sign. 2); *il poema* s., la *Divina Commedia*, così denominata da Dante stesso (*Se mai continga che 'l poema sacro Al quale ha posto mano e cielo e terra ...*) per il suo carattere profetico e per l'itinerario compiuto nei tre regni dell'aldilà. **c.** Il termine ricorre anche in denominazioni tradizionali e in espressioni particolari: *il S. Collegio dei cardinali*; *le S. congregazioni romane* (v. congregazione); *s. palazzo*, denominazione della corte imperiale romana, risalente all'epoca costantiniana, e poi anche dell'organizzazione centrale dell'amministrazione del regno longobardo; *i s. palazzi apostolici*, gli edifici che costituiscono la residenza papale in Vaticano; *il tribunale della S. Rota* (v. ròta); *S. Romano Impero*, l'istituzione religioso-politica medievale fondata da Carlo Magno la notte di Natale del 799, così detta per sottolineare la continuità ideale dell'impero romano e la funzione di difesa della cristianità; *guerre* s., le quattro guerre svoltesi in Grecia fra il primo decennio del sec. 6° e il 338 a. C., miranti a garantire l'incolumità o a vendicare la violazione del santuario di Apollo delfico, ma in realtà dovute all'aspirazione dei varî stati a controllare politicamente l'oracolo di Delfi; *Via* s. (lat. *Sacra via*), in Roma antica, la via che attraversava il Foro Romano da ovest a est, così detta perché correva lungo la zona dei templi e vi si svolgevano le processioni; *primavera* s., in Roma antica (v. primavera). *Morbo* s. (o *male* s.), antico nome dell'epilessia, così detta (già in greco, ἱερὰ νόσος) per le sue manifestazioni convulsive, analoghe a quelle di baccanti, vati e profetesse quando erano posseduti dal dio (v. anche benedetto, nel sign. 6).

**2.** Con sign. estens. e generico, degno di alta venerazione o del massimo rispetto: *l'immortal capo accennando Piovea dai crini ambrosia su la Ninfa, E fe' sacro quel corpo e la sua*

*tomba* (Foscolo). Anche senza diretta connessione con l'elemento e col sentimento religioso: *S. Maestà, S. Corona*, antichi titoli di rispetto usati per i sovrani; *la persona del re è considerata s.; l'ospite è s.; il s. nome della libertà; custodire le s. memorie; coltivare i più s. ideali*. Spesso riferito alla persona o all'attività dei poeti: *i s. ingegni; i s. studî; il sacro vate* (Foscolo, di Omero). Con sign. più determinato, inviolabile: *i s. diritti dell'uomo; se pia la terra ... sacre le reliquie renda Dall'insultar de' nemi e dal profano Piede del vulgo* (Foscolo). **3.** Con valore più soggettivo, di cosa che, pur non appartenendo alla sfera della religione o di ciò che comunemente si ritiene venerabile, è tuttavia riguardata con sentimento di venerazione e di alto rispetto: *la promessa è s.; questo è per me un s. dovere; è stato offeso nei suoi sentimenti più sacri*. Spesso accompagnato da un complemento di termine: *luoghi s. alla patria per il sangue versato dai suoi figli; i sentimenti, le memorie che mi sono più sacre*; anche nel senso di consacrato, dedicato: *l'olivo è s. a Minerva; Già l'are a Venere sacre ... Devotamente hai visitate* (Parini). **4.** raro Maledetto, esecrando. Questo sign., documentato in latino in più passi d'autore, si appoggia in italiano soprattutto al passo di Dante (*Purg. XXII, 40-41*) *Per che [o Perché] non reggi tu, o sacra fame De l'oro, l'appetito de' mortali?*, interpretato da alcuni commentatori «a quali malvagità non conduci tu, o esecranda fame dell'oro, l'appetito dei mortali», significato che ricalca quello, comunem. accettato, del corrispondente passo di Virgilio (*Aen. III, 56-57*) *quid non mortalia pectora cogis, auri sacra fames!* Ma altri interpreti intendono *sacra* nel sign. di «santa», spiegando i versi danteschi come espressione di un desiderio: «Perché non sei tu, giusta e misurata brama dell'oro, a guidare l'appetito dei mortali, frenandolo così da impedire ch'esso degeneri?». ♦ Raro, anche nell'uso letter., con valore di part. pass. di *sacrare*, cioè sacro, consacrato, in funzione verbale: *poiché sacra L'ebbe al gran nume tuo, massima Giuno, A te l'uccise* (Caro).

Il clandestino è colui che sale di nascosto su una nave o un treno o comunque su un mezzo pubblico o privato, senza avere il biglietto, cioè senza avere il diritto di essere presente in quel luogo.

clandestino (<https://www.treccani.it/vocabolario/clandestino/>)

agg. [dal lat. *clandestinus* (der. dell'avv. *clam* «di nascosto»), attrav. il fr. *clandestin*]. – **I.** Che è fatto di nascosto, e si dice per lo più di cose fatte senza l'approvazione o contro il divieto delle autorità: *giornale, foglio c.; edizione c., tipografia c.; bisca c.; matrimonio c.*, in passato, contratto in segreto, per libero

consenso dei contraenti ma senza intervento di sacerdote (e perciò considerato nullo dalla Chiesa); *lotto c.*, gioco del lotto tenuto da un privato, in cui però le vincite sono regolate sui numeri estratti nel lotto pubblico (costituisce una frode ai danni dell'erario ed è perciò punito dalla legge); *passaggero c.*, passeggero imbarcatosi su una nave o su un aereo senza essere munito di un biglietto di viaggio (anche sostantivato: *un c.*, *una clandestina*); *immigrato c.*, espressione usata spesso in modo improprio e derogatorio per indicare chi entra in un paese illegalmente (anche sostantivato: *le stime dei c. in Italia*). Durante e dopo la seconda guerra mondiale, le espressioni *movimenti*, *gruppi c.*, *lotta c.*, *periodo c. o della lotta c.*, *pubblicazioni c.*, e altre sim., sono state adoperate con riferimento all'attività politica svolta dai partiti antifascisti. **2.** In botanica, detto di fiore che resta chiuso e nel quale avviene l'autoimpollinazione; sinon. di *cleistogamo*. ♦ **Avv. clandestinaménte**, di nascosto, in segreto: *stampare*, *imbarcarsi clandestinamente*; *fuorusciti rientrati clandestinamente nel territorio nazionale*.

Ma noi chi siamo? Da dove veniamo? Che permesso abbiamo?

Si è stranieri rispetto a chi è autoctono, dal gr.eco *autókhthōn* 'della sua stessa terra', comp. di *autós* 'stesso' e *khthōn* 'terra'.

Nato dalla terra, radicato nello spazio in cui vive, con la stessa evidenza di un albero. L'autoctono si concepisce come dotato di antiche, 'naturali' radici che affondano in un territorio. Da questa collocazione spaziale, vissuta come immutabile nel tempo, l'autoctono trae il sentimento della propria superiorità nei confronti dello straniero. È come se questa terra ormai fosse nostra, perché la nostra famiglia ha messo radici qui da diverse generazioni.

Forse per poter osservare il fenomeno dell' "invasione dello straniero", in modo diverso, bisogna cambiare prospettiva e metterci non più in una posizione statica ma dinamica, cioè non considerarci come stanziali ma in movimento.

Sentirci tutti come viaggiatori. Accorgerci che anche noi, come Edipo, siamo in viaggio e prima o poi dovremo arrivare in una terra definitiva ma sconosciuta. Forse smetteremo di considerarci possessori di una terra: qualcosa che ci ospita soltanto di passaggio.



### 3. LA TESTIMONIANZA DI UN MIGRANTE

#### 3.1 Versione originale in inglese

I started my journey from Lagos, Nigeria. My travelling was from Kano I changed for Kano, I spend 1 day from Kano to Niger. I thought the Journey was simple and soft, I continue from Niger you have to dress like muslim, you have to cover your face like muslim. If you didn't dress like a muslim you will be kill, because you are stranger. So ...from Niger to Agadess takes me 2 days. Is a desert with palm stick ...and dangerous. If you don't carefull people die. When I arrived Agadess there Is a hall where the people stay. More than 1 thousand . A lot of people. From there if you have a conection man you have to call him or her, From there people go by car. For me...I didn't have conection man, I stay there 4 days in that hall. Finally I try to make friends, I met a man witch told me that can help me. From there I thought that the journey is not easy like I thought. I moved from Agadess to Libia, was not a sweet idea. We begun the desert road ...from Agadess to Libia 2 weeks. The bad journey. We were 35 people in the back of truck. Boys and girls. You have to keep a stick, if you don't hold the stick you fell. It's a goodbye for you. So...everybody are attention, you have to be careful, be strong. In the desert there were check points. In hitch check point you have to stop and pay 20 denar. if you don't give this 20, will be flogged or 4 slaps on your face. Or, if you are a girls, fucked. We continue a journey in the desert, we get to a place where the drivers stop and everybody relax. The driver brings out gun, he picks four girls and four boys and to started fucking. If they don't do it, they shoot them or flogs.

So they have to do it, because no choise. Later the driver continue the journey, then we arrive to another check point, the drivers go with the soldiers for speak about something that we don't know and, 20 minutes later, they tell us what we have to do. When the soldiers arrive they pick the beautiful girls, those that they like, even if they are girlfriend or wife, if you said, they flog you. They have sex with their.

Later we continue the journey. It's very very cold, people cannot resist and some people fall from the truck an died in the desert. But the driver don't stop. I had an experience with my cousin: he fell from the truck, I try to tell the driver that

he fell, finally he stopped and he came down and give me some flog of cane almost died. My cousine came into the truck, he was lucky, because he was not left behind. Then the journey continue in the desert. We got to another check point (there were almost 20 check points) we saw moltitude of people suffering, no water, no food, people are sicking, later you will see people already dead, some people try to make a hole to put that people inside. We have to stay there 2 o 3 days. If you have a connection man that will ariive and pick you you are safe. But if you don't have you remin with those people. We are lucky because we have a connection man and we continue the journey. The six day in the desert we arrive to a place called Gatròn. This place is particular because all trucks that arrive from Agadess must change in Gatròn, because Agadess and Libia are not agree. All passangers stay in Gatron 2 o 3 days, there's not food, no water...if you don't have money you have to beg, the girls do prostitute with soldiers for eat or drink something. So the third day arrive drivers for Libia,there... there is a list with the names, if you are not in this list you are not going to Libia. My cousin and me we are not in this list, because we don't have a connection man. But there I met a connection man and I try to talk to him and I explain to him our situation and he accepted but with one condition: he said we have to give him my brother's contact or family number witch he can call them to send money for him, from Gatròn to Saba. So after finish talk to my family he said "ok" for 150denar. We move from Gatròn to Saba and we arrive to the first check point still in the desert. You have to pay 20denar for each head, but if you don't pay you have to stay there one day and your truck goes and leave you there. We pay and we continue. So, while we go in the desert, we saw people and two trucks saying "Please! The truck is damage, we have a problem, we are here from 3-4 days, people are dieing, we haven't water and food! Please, can you help us?" They run to us...but...our truck not stop. We keep on moving.

We got a place in the desert, our compass got wrong, we went wrong way. We start to see animals, bones of animals, bones of humans, skulls, fresh bodies died, old veichles. Later we got a flat tire, so everybody stop so we have to wait for one day to continue. When we were there, repair the tire, the next day we continue the journey still from Gatròn to Saba. On ownway to Saba we met some Asma boys with guns and knives and told to everybody "Stop and come down! This is our territory!" They separated boys from girls, they said that we have to call family for send money. From there some people paid, who don't paid will

stay behind in a room where there's many people that don't pay. The room is dirty, full of germs and you have to drink your piss, because there's no water.

We were there for 4 days, because we don't have money. Later we talk to the connection man, he helps us out, so we continue to Saba, we got to his house, his name is Ebory. He told us "Before sitting down! There are rules and regulation in this my getto: 1. You must fast call your brother or your family and you told them that stay here one day they have to pay 50denar because in this my getto I have 45 passengers witch pay 50 denar and they can take bath, call brother, but cannot go outside, because if you go outside without my permission you falling trankei. Trankei is Asma boys or people can kill black people, they take you, call your family, they hit you and in the same time they call your family, if it's possible in videocall for to ask them money. When they leave you free, they can take you another time if your connection man is not strong. Some people taken 5 times...number 2. If you stay one week or two week you have to pay instancly or in two days or he hit you." Then he asked to us what we want to do.

Then we reply him and said "we have a gun and three bullets and some jewels, but I'm a captain, I know how to drive boat, can we do some exchanges, if it's possible" he reply us and said "What?! Why didn't you tell me! Interesting! You are a captain! Yes, yes, I can help you! I know what to do, but the gun and the jewels...how will you do it, because cannot go out with it! For the 2 days you guys have spent, I will consider you for the gun and the jewels, because this is my getto and you didn't tell me." We reply to him and said "Yeah, we know, but you have to help us."

From there he called two of his workers to come and take us to another getto. From there we were transfared from Saba to sea side witch is called Zuara.

When we got there we saw multitude of people...thousands of people. We were 5 that arrived to sea side that day, because I'm a captain with my cousin brother, two and other three girls. I asked one of the people we met there, he answer me and said "I'm here now from 5 to 6 months. My connection man bropt us here, he promise to push us, but we were here now from 5 to 6 months. No going, no coming. No food, no water, we drink salt water very day. There's no medicine, people are sick, people died every day. So, who are you guys? Are you passengers or are you captains?" I reply him and said "I'm a captain, I'm moving this night, by gods Greece." The guy said "I don't really know if I'm among you guys, because there are so thousands of people here. Because they come with list

of names that are moving. So it happens every day, I pray I'm among." I reply him "So, I wish you the best. So the take us to where we want to push that night." And the arabian white people said "Where is the captain? Go and test the machine and see if you are a captain." I went to was the machine and started. And they said "Ok. Go and Sleep. We will call you later." On our way going back we heard some gun shooting, every body were running is like a war front in the sea side. Some people tell us that "It's normal, that It's how it happens here, the shoot any hour and kill people any hour." So we were praying we live there one day alive. So me and the others captains we ran back to where they told us to stay. So we stayed for two days before we were pushed.

My first pushing.

We were three captains, three boats, the arabian people came to tell us that "tonight Italia toa toa." We were happy, I said "Finally, I go to Italia! My suffering is end." And the load my boat with 97 passengers and I said "With 40 HUS Power (=power of engine) this cannot move!" I said "Well, with God Grace, we will move, there is not going back anymore."

So that day, we moved at 1:00 o'clock. I loughed and I said "Wow, finally."

From there we started the journey, my cousin brother was with me in the boat and we were going then a few hours later the Asma boys came, they started shooting and saying "Gamish lotar! (=Everybody head down) Where is the captain and the compass?"

BlessedKing David

### **3.2 Traduzione**

Ho iniziato il mio viaggio da Lagos, Nigeria.

Da qui è partito il mio viaggio per Kano; ho trascorso un giorno da Kano al Niger. Pensavo che il viaggio fosse semplice e facile.

Ho continuato in Niger: qui devi vestirti come un musulmano, devi coprirti il viso come un musulmano. Se non ti vesti come un musulmano ti possono uccidere, perché sei uno straniero. Così... dal confine del Niger ad Agadez ci ho messo 2 giorni. È un deserto con filari di palma... e pericoloso. Se non si fa attenzione, la gente muore.

Quando sono arrivato ad Agadez c'è una sala dove stanno le persone. Più di mille. Un sacco di persone. Da lì, se hai una “persona di connessione” devi chiamarlo o chiamarla. Io... non avevo un “uomo di connessione”, sono rimasto lì 4 giorni in quella sala. Alla fine ho cercato di fare amicizia, ho incontrato un uomo che mi ha detto che poteva aiutarmi. Da lì ho capito che il viaggio non era facile come pensavo.

Sono passato da Agadez alla Libia, non è stata una buona idea.

Abbiamo iniziato la strada del deserto... da Agadez alla Libia ci sono volute 2 settimane. Un brutto viaggio. Eravamo 35 persone sul retro della camionetta. Ragazzi e ragazze. Devi tenerti a una stanga, se non ti aggrappi alla stanga cadi fuori. È un addio per te. Quindi... tutti sono attenti, devi essere prudente, essere forte.

Nel deserto ci sono check point. A ogni check point devi fermarti e pagare 20 dinari. Se non dai questi 20, sarai frustato o riceverai quattro schiaffi in faccia. Oppure, se sei una ragazza, violentata.

Continuiamo il viaggio nel deserto, arriviamo a un posto dove i conducenti si fermano e tutti si riposano. L'autista tira fuori la pistola, sceglie quattro ragazze e quattro ragazzi e inizia a violentarli. Se si rifiutano, gli sparano o li frustano. Quindi devono farlo, perché non c'è scelta.

Più tardi l'autista continua il viaggio, poi arriviamo a un altro check point, i conducenti vanno con i soldati per parlare di qualcosa di cui non sappiamo e, venti minuti dopo, ci dicono cosa dobbiamo fare. Quando arrivano i soldati scelgono le ragazze più belle, quelle che gli piacciono, anche se sono le fidanzate o le mogli di qualcuno e, se dici qualcosa, ti frustano. Hanno rapporti sessuali con loro.

Più tardi continuiamo il viaggio. Fa molto molto freddo, le persone non riescono a resistere e alcuni cadono dalla camionetta e muoiono nel deserto. Ma l'autista non si ferma.

Ho avuto un'esperienza con mio cugino: è caduto dalla camionetta, ho cercato di dire all'autista che era caduto, alla fine si è fermato ed è sceso e mi ha dato alcune frustate quasi fino a farmi morire. Intanto mio cugino è risalito sulla camionetta, è stato fortunato, perché non è stato lasciato indietro.

Poi il viaggio continua nel deserto. Siamo arrivati a un altro check point (ce ne sono quasi 20). Abbiamo visto una moltitudine di persone che soffrivano, senza acqua, senza cibo, la gente era malata, poi vedi persone già morte, alcune

persone cercano di fare una buca per mettere dentro i morti. Dobbiamo stare lì 2 o 3 giorni. Se hai un uomo di connessione che arriverà e ti prenderà sei salvo. Ma se non ce l'hai rimani con quelle persone. Siamo fortunati perché abbiamo un uomo di connessione e continuiamo il viaggio.

Il sesto giorno nel deserto arriviamo a un posto chiamato Gatron. Questo posto è particolare perché tutti le camionette che arrivano da Agadez devono cambiare a Gatron, perché Agadez e la Libia non sono in accordo. Tutti i passeggeri restano a Gatron 2 o 3 giorni, non c'è cibo, non c'è acqua... se non hai soldi devi mendicare, le ragazze si prostituiscono con i soldati per mangiare o bere qualcosa. Così il terzo giorno arrivano i conducenti per la Libia, lì... c'è una lista con i nomi, se non sei in questa lista non vai in Libia. Io e mio cugino non siamo in questa lista, perché non abbiamo un uomo di connessione. Ma lì ne ho incontrato uno e ho cercato di parlargli e spiegargli la nostra situazione e ha accettato ma con una condizione: ha detto che dobbiamo dargli il contatto di mio fratello o il numero della mia famiglia, che potrà chiamare per farsi mandare soldi, per il viaggio da Gatron a Saba. Così dopo aver parlato con la mia famiglia ha detto "ok" per 150 dinari.

Ci siamo spostati da Gatron a Saba e siamo arrivati al primo check point ancora nel deserto. Devi pagare 20 dinari per ogni persona, ma se non paghi devi stare lì un giorno e la tua camionetta va e ti lascia lì. Paghiamo e continuiamo.

Quindi, mentre andiamo nel deserto, vediamo persone con due camionette che dicono: "Per favore! La camionetta è guasta, abbiamo un problema, siamo qui da 3-4 giorni, la gente sta morendo, non abbiamo acqua e cibo! Per favore, potete aiutarci?". Corrono verso di noi... ma... la nostra camionetta non si ferma. Continuiamo a muoverci. Arriviamo a un posto nel deserto, la nostra bussola si è rotta, siamo andati nella direzione sbagliata. Abbiamo iniziato a vedere animali, ossa di animali, ossa di umani, teschi, corpi morti da poco, vecchi veicoli. Più tardi abbiamo avuto una gomma a terra, quindi tutti si fermano e dobbiamo aspettare un giorno per continuare. Quando eravamo lì, riparata la gomma, il giorno dopo continuiamo il viaggio ancora da Gatron a Saba.

Sulla strada per Saba abbiamo incontrato alcuni ragazzi Asma con pistole e coltelli e ci hanno detto a tutti: "Fermatevi e scendete! Questo è il nostro territorio!". Hanno separato i ragazzi dalle ragazze, hanno detto che dovevamo chiamare la famiglia per farci mandare soldi. Da lì alcune persone hanno pagato, chi non ha pagato è rimasto in una stanza dove ci sono molte persone che non

pagano. La stanza è sporca, piena di germi e devi bere la tua urina, perché non c'è acqua. Siamo rimasti lì per 4 giorni, perché non abbiamo soldi. Più tardi abbiamo parlato con l'"uomo di connessione", ci aiuta a uscire, quindi continuiamo verso Saba, siamo arrivati a casa sua, il suo nome è Ebory. Ci ha detto "Prima sedetevi! Ci sono regole e regolamenti in questo mio ghetto: Uno. Devi chiamare subito tuo fratello o la tua famiglia e dirgli che stai qui un giorno e devono pagare 50 dinari perché in questo mio ghetto ho 45 passeggeri che pagano 50 dinari e possono fare il bagno, chiamare il fratello, ma non possono andare fuori, perché se esci senza il mio permesso ti imbatti nei "trankei". I "trankei" sono i ragazzi Asma o persone che possono uccidere i neri, ti prendono, chiamano la tua famiglia, ti picchiano e allo stesso tempo chiamano la tua famiglia, se possibile in videochiamata per chiedere loro soldi. Quando ti lasciano libero, possono prenderti un'altra volta se il tuo uomo di connessione non è forte. Alcune persone sono state prese 5 volte... Numero due. Se stai una settimana o due devi pagare subito o in due giorni o ti picchio."

Poi ci ha chiesto cosa volevamo fare.

Poi gli abbiamo risposto dicendo: "Abbiamo una pistola e tre proiettili e alcuni gioielli, ma io sono un capitano, so come guidare una barca. Possiamo fare qualche scambio, se possibile". Lui ci ha risposto dicendo: "Cosa?! Perché non me lo avete detto! Interessante! Sei un capitano! Sì, sì, posso aiutarti! So cosa fare, ma la pistola e i gioielli... come pensi di fare, perché non puoi uscire con quelli! Per i due giorni che avete passato qui, mi terrò per la pistola e i gioielli, perché questo è il mio ghetto e non me l'avete detto."

Gli abbiamo risposto dicendo: "Sì, lo sappiamo, ma devi aiutarci."

Da lì ha chiamato due dei suoi lavoratori per venire a portarci in un altro ghetto. Da lì siamo stati trasferiti da Saba al lato della costa che si chiama Zuara. Quando siamo arrivati lì, abbiamo visto una moltitudine di persone... migliaia di persone. Eravamo in 5 ad arrivare alla costa quel giorno, io che sono un capitano con mio cugino, due, e altre tre ragazze. Ho fatto delle domande a una delle persone che abbiamo incontrato lì, lui mi ha risposto dicendo: "Sono qui da 5 a 6 mesi. Il mio uomo di connessione ci ha portato qui, ha promesso di farci partire, ma siamo qui da 5 a 6 mesi. Non andiamo, non veniamo. Niente cibo, niente acqua, beviamo acqua salata ogni giorno. Non ci sono medicine, la gente è malata, la gente muore ogni giorno. Invece, chi siete voi? Siete passeggeri o siete capitani?". Gli ho risposto dicendo: "Sono un capitano, partirò questa notte, per grazia di Dio." Il

ragazzo ha detto: “Non so davvero se sarò tra voi, perché ci sono migliaia di persone qui. Arrivano con una lista di nomi, di quelli che stanno per partire. Quindi succede ogni giorno, prego di essere tra quelli.” Gli ho risposto: “Allora, ti auguro il meglio.”

Poi ci portano dove dobbiamo partire quella notte. E gli arabi bianchi dicono: “Dov'è il capitano? Vai a provare il motore e vediamo se sei un capitano.”

Sono andato a vedere la barca e ho iniziato. E loro hanno detto: “Ok. Vai a dormire. Ti chiameremo più tardi.”

Mentre tornavamo indietro abbiamo sentito degli spari, tutti correvano, sembra un fronte di guerra sulla costa. Alcune persone ci hanno detto: “È normale, succede così qui, sparano in qualsiasi momento e uccidono persone in qualsiasi momento.”

Preghiamo di sopravvivere lì un giorno. Così io e gli altri capitani siamo tornati di corsa dove ci avevano detto di stare. Siamo rimasti lì per due giorni prima di partire.

La mia prima partenza. Eravamo tre capitani, tre barche, gli arabi sono venuti a dirci: “Stanotte Italia, toa toa.” Eravamo felici, ho detto: “Finalmente, vado in Italia! La mia sofferenza è finita.”

Hanno caricato la mia barca con 97 passeggeri e ho detto: “Con un motore da 40 cavalli questa non si muove!”. E poi ho aggiunto: “Bene, con la grazia di Dio, ci muoveremo, non si torna più indietro.”

Quindi quel giorno, siamo partiti all'una. Ho riso e ho detto: “Wow, finalmente.”

Da lì abbiamo iniziato il viaggio, mio cugino era con me sulla barca e stavamo andando, poi poche ore dopo sono arrivati i ragazzi Asma, hanno iniziato a sparare e a dire: “Gamish lotar! (Tutti a terra!)” Dov'è il capitano e la bussola?

BlessedKing David

### **3.3 Intervista**

1. Perché volevi partire? Qual era la tua aspirazione prima di affrontare il viaggio?



*Da quando ero piccolo avevo quest'intenzione... per diventare grande, realizzare il mio sogno: canto e recitazione. Pensavo all'America, a Londra... all'Europa.*

2. Sapevi che il tuo viaggio sarebbe stato così?

*No. Se avessi saputo che si soffriva così, non lo facevo. Cosa sono, pazzo? Alcune persone arrivate qua diventano pazze... appena arrivano qui si sentono un po' liberi, dopo un viaggio 50% vita e 50% morte... ma qui... non hanno documenti, non hanno lavoro e poi magari fanno qualcosa di brutto e vanno in prigione, diventano pazzi.*

3. E le persone con cui hai viaggiato lo sapevano?

*No. Nessuno sapeva.*

4. La tua famiglia era d'accordo che tu partissi?

*No.*

5. Hai mai raccontato alla tua famiglia l'esperienza che hai passato?

*Sì. Mia madre ha pianto.*

6. È stato difficile parlarne? Dopo quanto ne hai parlato? Con chi?

*Sì. Non è facile, non tutti riescono ad esprimere questa storia, questa esperienza. Quando sono arrivato in Italia, dopo due settimane... un mese, perché arvisassero anche altre persone. Con tutta la mia famiglia.*

7. Credi che gli Italiani sappiano in cosa consiste il viaggio che tu e molte altre persone del tuo Paese hanno affrontato?

*Solo quelli che ascoltano le testimonianze, ma anche tra questi non tutti credono.*

8. Secondo te, se ne parla troppo poco? Perché?

*Parlarne fa male. Bisognerebbe parlarne di più, ma non tutte riescono a parlare.*

9. Pensi che sia importante far sapere cosa le persone affrontano in un viaggio del genere?

*Sì.*

10. Se un tuo caro amico o un tuo familiare ti dicesse che vuole partire e affrontare lo stesso tuo viaggio, cosa gli diresti?

*Zero. se tu vai, non chiamarmi, perché hai voluto perdere la vita. Piuttosto ti aiuto per prendere un aereo.*

11. Quando sei arrivato in Italia avevi qualche contatto? Conoscevi qualche tuo connazionale che viveva già qui?

*Sì, mio cugino a Napoli.*

12. Come avevi imparato a condurre una barca?

*A Lagos, ho fatto per 8 mesi l'assistente di un conducente di barca per persone. Poi ho lavorato io 11 mesi.*

13. C'erano anche bambini nel viaggio? Non so, donne con bambini piccoli?

*Sì.*

14. Che età avevano le persone che viaggiavano con te?

*Da 0 a 90.*

15. Che moneta è il denar di cui parli? Di che nazionalità?

*Libia.*

16. Hai parlato di soldi, gioielli, una pistola e qualche proiettile. Avevate solo quelli? Come siete riusciti a nasconderli? Tu e tuo cugino avevate altro con voi quando siete partiti?

*In una tasca. Avevamo soldi, passaporto per lasciare la Nigeria (perso per strada) cibo e acqua.*

17. Che significa “Italia toa toa”?

*E’ come un incoraggiamento. Non significa niente di preciso.*

#### 4. LA FORMAZIONE E IL METODO



Movements Ballet Studio, Conegliano, 24 gennaio 2024



Villa Angaran S. Giuseppe, Bassano del Grappa, 26 aprile 2024

## 4.1 Il percorso

La formazione si è svolta attraverso:

- un percorso continuativo da ottobre a giugno attraverso incontri settimanali oppure attraverso incontri intensivi durante il fine settimana. Un laboratorio di n. 30 incontri per un totale di 65 ore.
- n. 2 workshop intensivi per un totale di 9 ore aperti a immigrati, a persone senza fissa dimora e a operatori sociali e volontari.

Il percorso mirava promuovere la crescita e lo sviluppo personale e relazionale dei partecipanti.

Si sono adottate pratiche partecipative in un clima di collaborazione reciproca.

I partecipanti hanno preso parte ad un viaggio metaforico, mettendosi in gioco con la loro espressività fisica, verbale ed emotiva. Ciascuno ha sviluppato un percorso sensoriale e di ascolto di se stesso e degli altri: un allenamento dei sensi per prendere maggior contatto con i propri strumenti percettivi, per liberarsi in maniera creativa dai blocchi che limitano ciascuno di noi quotidianamente, e per mettersi in relazione e creare connessioni.

I partecipanti hanno sviluppato una propria coscienza creativa.

Il percorso è stato uno strumento di socializzazione, uno spazio protetto in cui poter indagare le proprie emozioni, energie, ascoltare ed essere ascoltati, riflettere sulla propria identità e sul rapporto con l'altro.

I partecipanti sono stati guidati da una regista con una consolidata esperienza in teatro sensoriale e immersivo che ha stimolato il processo di apprendimento, attraverso un approccio non formale, orizzontale, inclusivo e accessibile a tutti i partecipanti, in un ambiente di lavoro sicuro, motivando ciascun partecipante a sentirsi parte attiva dell'attività. I partecipanti sono stati invitati ad esprimere se stessi in un clima di ascolto e rispetto reciproco, stimolando il dialogo, la condivisione e l'apporto della propria personale influenza al progetto comune, sentendosi così membri attivi accanto ad altri pari.

I partecipanti hanno lavorato in esercizi pratici individuali, a coppie e di gruppo. Ogni sessione di lavoro ha visto momenti di condivisione e feedback, generando curiosità per alimentare la ricerca.

## 4.2 A chi si è rivolto

- Ad adulti e a professionisti nel campo dell'istruzione, della salute, dell'arte e delle discipline umanistiche, delle arti dello spettacolo, come insegnanti, formatori, educatori, animatori socioeducativi, giovani in cerca di un impiego, stagisti universitari, professionisti nell'ambito della comunicazione, attori, danzatori, performer, musicisti.
- A migranti, richiedenti asilo e senza fissa dimora.

## 4.3 Risultati

Aumentate capacità relazionali e di lavoro in gruppo.

Aumentate capacità espressive, sia fisiche che verbali.

Aumentate capacità di racconto e di rappresentazione.

Aumentate capacità creative.

Aumentate capacità di socializzazione, come saper ascoltare, condividere idee ed esperienze, collaborare reciprocamente, aprirsi agli altri, comprendere diversi punti di vista, creare un clima di fiducia, mettendosi al servizio del gruppo.

Aumentata attitudine ad approcci partecipativi, che diventeranno un nuovo bagaglio esperienziale a cui i partecipanti potranno ricorrere in ogni loro attività, in modo da essere sempre parti attive.

Aumentate conoscenze pratiche e teoriche professionali in diversi campi di azione, come istruzione, salute, discipline psicologiche e sociali, arti e scienze umane, arti dello spettacolo, con un conseguente miglioramento dei livelli di competenza delle persone per l'occupabilità.

Aumentate competenze etiche, come la comprensione e la maggiore sensibilità alla diversità, sia essa di tipo sociale, etnico, linguistico o culturale, la solidarietà e l'inclusione.

Aumentato senso di iniziativa e di imprenditorialità.

Aumentate capacità relazionali e di lavoro in gruppo.

Aumentate capacità espressive, sia fisiche che verbali.

Aumentate competenze digitali.

Aumentate competenze nella lingua italiana, spagnola e inglese.

Aumentato utilizzo di pratiche di sostenibilità ambientale.

#### **4.4 Contenuti**

L'arte del respiro: rieducazione al respiro, respirazione come strumento di rilassamento e potenziamento dell'energia.

L'arte dell'ascolto: sentire e percepire.

L'arte del corpo: consapevolezza ed espressività del corpo, movimento, gesto.

L'arte della voce: consapevolezza ed espressività della voce, emissione, suono e parola.

L'arte del gioco: gioco come strumento creativo e di improvvisazione.

L'arte dell'immaginazione: immaginazione come strumento creativo.

L'arte della parola: testo, significato, intenzione, simbolo.

L'arte della catarsi: mito, rito, trasformarsi, mettersi nei panni dell'altro.

L'arte della creazione: costruzione drammaturgica, dall'intimo al collettivo.

#### **4.5 Metodo**

A differenza di una semplice trasmissione di conoscenze dall'alto, l'ambiente di sperimentazione e apprendimento è stato un laboratorio non formale, in cui le esperienze sono state capaci di trasformare i partecipanti.

Il percorso ha visto esercizi fisici e training, attraverso cui i partecipanti hanno assimilato gli strumenti acquisibili, elaborandoli in modo originale.

Gli esercizi sono stati proposti per esecuzione individuale, a coppie e di gruppo.

Il lavoro si è sviluppato a partire dall'ascolto di se stessi e degli altri, e si è incentrato poi sullo sguardo, sull'allenamento dei 5 sensi, sul gioco come possibilità di improvvisazione e di coinvolgimento, sull'accoglienza e sul prendersi cura dell'altro.

I partecipanti hanno creato e scritto brevi racconti, partendo dagli spunti e dall'immaginario nato durante gli incontri e hanno ideato esperienze fisiche, sensoriali e verbali per coinvolgere le altre persone nella loro storia.

Si sono interrogati e hanno sperimentato su due luoghi-simbolo, come il bosco, partendo dal bosco sacro delle Eumenidi, e la casa, a partire dall'idea di Edipo quale eroe fuori luogo e apolide, senza un posto dove stare e una casa dove andare.

I partecipanti hanno sperimentato sia esperienze individuali che di gruppo, riflettendo sulle due modalità di viaggio e sulla ritualità dell'esperienza individuale e collettiva.

I partecipanti si sono allenati all'uso dei visori per la realtà virtuale e si sono preparati per realizzare un video a 360°.

#### **4.6 Materiali usati**

- Impianto audio.
- Oggetti vari e materiali di uso quotidiano.
- Essenze e odori.
- Foglie, terra, pietre.



## 5. UN ESERCIZIO

Mettevi a coppie. Uno dei due chiuderà gli occhi mentre il compagno resta con gli occhi aperti. Restate entrambi voi stessi, non recitate ma identificatevi negli eroi della storia narrata: chi chiude gli occhi si mette nei panni di Edipo cieco, chi tiene gli occhi aperti si mette nei panni di Antigone, figlia e sorella, ma soprattutto guida sicura e fidata di Edipo. Intraprendete il viaggio verso Colono, insieme, attraversando terre conosciute e sconosciute, incontrando persone, esplorando mondi.

Non serve parlare, basta sentire con i sensi e lasciarsi andare alle immagini che emergono.

Restate in ascolto l'una/o dell'altra/o, non forzate l'azione del/della compagno/a: Antigone si prende cura di Edipo ed Edipo si affida ad Antigone. Non importa quale sia il vostro genere, né quale sia la vostra età, conta solo l'ascolto dell'altro/a, il prendersi cura e l'affidarsi. Create insieme la narrazione, una storia non raccontata con le parole ma vissuta con i sensi.

Semplicemente restate in ascolto, restate in ascolto, restate in ascolto.

## 6. IL VIDEO A 360° E L'USO DEI VISORI



Movements Ballet Studio, Conegliano, 26 gennaio 2024



Set riprese 360°, Treviso, 4 febbraio 2024



Set riprese 360°, Treviso, 4 febbraio 2024

Il primo risultato dell'Attività 3 è stato un video a 360° che narra in chiave surreale e contemporanea la storia del viaggio di Edipo per raggiungere Colono. Le riprese sono state realizzate con una videocamera 360° e i partecipanti hanno interpretato i personaggi del mito.

Del video è stata realizzata una versione in italiano, una in spagnolo e una in inglese.

La forza suggestiva delle immagini e del racconto del video a 360° coinvolge chi indossa i visori VR, immergendolo completamente nella storia. Il video 360° della durata di 12 minuti circa viene utilizzato all'interno dello spettacolo Edipo Errante e costituisce il cuore della performance da cui poi inizia il viaggio individuale del pubblico. Gli spettatori, che di fatto si convertono in viaggiatori, al contempo indossano il visore e interagiscono con gli attori in scena.

I visori per la realtà virtuale sono uno strumento potente che aumenta la centralità dello spettatore, accrescendo perciò la possibilità di sentirsi nelle pelli di un altro, come il personaggio protagonista della storia, nel nostro caso Edipo ovvero un migrante senza tempo e universale.



## 7. LA PERFORMANCE



Villa Angaran S. Giuseppe, Bassano del Grappa, 28 aprile 2024



Villa Angaran S. Giuseppe, Bassano del Grappa, 28 aprile 2024

Il secondo risultato dell'Attività 3 è stata la performance interattiva di Edipo Errante, in cui i viaggiatori partecipano attivamente interagendo con gli attori.

## **7.1 Scheda artistica**

### *Edipo Errante*

#### *Performance interattiva*

Edipo Errante è uno spettacolo per 10 spettatori alla volta per diventare viaggiatori e vivere l'Edipo a Colono di Sofocle, attraverso una rilettura contemporanea del mito. I viaggiatori entreranno nella storia immergendosi in un'esperienza al contempo sensoriale e virtuale, grazie all'uso dei visori per il video a 360° e all'interazione con gli attori.

Edipo è uno straniero cacciato dalla propria terra a cui, dopo un lungo errare, fa ritorno per esserne di nuovo e con ignominia espulso. Edipo è senza terra, senza legami, senza radici, un errante, un viaggiatore, un migrante.

Edipo conserva il marchio dell'esclusione e, come afferma Jean-Pierre Vernant, è un eroe fuori luogo.

Arriva altrove inopportuno, come una presenza imbarazzante e molesta. Arriva sempre in un luogo dove non dovrebbe essere: non solo a Corinto e a Tebe, ma anche a Colono, un borgo nei pressi di Atene, dove c'è il bosco sacro alle Erinni in cui è proibito entrare.

Gli abitanti di Colono gli intimano di andarsene via, di lasciare quel luogo sacro. Ma, come nella più classica delle fiabe, Edipo vuole entrare nel bosco, un luogo misterioso, intricato, buio, che allo stesso tempo gli incute paura lo attrae.

Edipo con coraggio affronta la parte più oscura di sé stesso e scava nella propria immensità. Inizia un viaggio di trasformazione, come se entrare nel bosco significasse ritornare a casa o trovare il proprio posto nel mondo.

E noi? Ci sentiamo più Ateniesi o più Edipo? Partendo forse da una condizione che ci fa assomigliare più agli abitanti autoctoni di Colono, radicati nello spazio in cui viviamo con la stessa evidenza di un albero, la performance ci fa iniziare un gioco e ci chiede di provare a sentirci Edipo, diventare erranti e di intraprendere un viaggio al contempo sotterraneo e celeste. Essere viaggiatori ci

ricorda che il dentro e il fuori, lo stare e l'andare, il vicino e il lontano si intrecciano.

### *Credits*

di e con Massimo Cappelli, Nicola Cecconi, Cristina De Piccoli, Antonia Donato, Giorgia Filippin, Ramune Kupsyte, Mattia Pontarollo, Giulia Possamai, Paolo Rampin, Lorenza Trentin

concept e regia Barbara Riebolge

drammaturgia Nicola Cecconi e Mattia Pontarollo

video 360 Matteo Gaudiano | FILMenki

costumi Giulia Possamai, Barbara Riebolge

promozione Angela Aromando e Paolo Rampin

organizzazione Silvia Toso

AntEd – due miti classici per l'inclusione sociale – Educazione sulla parità di genere e sull'immigrazione attraverso il teatro

un progetto di Hiparquía Teatro e Ailuros

Programma Erasmus+

## **7.2 Scheda tecnica**

### *Specifiche generali*

L'opera è partecipativa e itinerante.

Gli spettatori parteciperanno attivamente e utilizzeranno i visori per la realtà virtuale, guidati dai performer.

Ogni partecipante indosserà un visore VR e cuffie audio, che saranno forniti dalla compagnia.

I partecipanti dovranno depositare borse, cappotti e tutti i dispositivi elettronici (cellulari, macchine fotografiche, videocamere, computer, ecc.) presso il guardaroba dell'organizzazione prima di accedere all'opera.

### *Durata*

L'opera ha una durata di circa 60 minuti. Tuttavia, la durata dipende dal luogo di mise-en-espace.

La performance potrà ospitare 10 spettatori alla volta e potrà essere ripetuta più volte nell'arco della giornata o serata per coinvolgere un numero più ampio possibile di spettatori.

### *Spazio scenico*

La performance è adattabile a diverse tipologie di spazio, di natura e pianta diversa.

Lo spettacolo è pensato per essere realizzato in luoghi urbani non prettamente teatrali, sia interni che esterni (es. piazze, chiostri, chiese, portici, gallerie d'arte, edifici storici, edifici industriali, parchi, ecc...).

Sono adatti edifici con diverse stanze e/o luoghi all'aperto in cui la performance possa essere dislocata in diversi spazi.

È adatto anche per un teatro in cui ci sia la possibilità di un accesso diretto alla scena da parte del pubblico.

In particolare si richiede che nello spazio scenico siano presenti:

- una connessione veloce a internet;
- una o più prese di corrente elettrica dirette;
- 10 sedute;
- 1 tavolo e 2 sedie per la regia;
- eventuali tavolini, sgabelli e cuscini a seconda dello spazio scenico.

N.B. L'opera può essere realizzata anche in ambienti senza corrente elettrica e senza connessione internet. In questo caso la messa in scena dello spettacolo varia a seconda della copertura della rete mobile e l'uso del numero di visori e quindi del numero di spettatori ammesso potrebbe essere inferiore.

### *Materiali (della compagnia)*

La compagnia utilizza:

- 10 visori VR;

- computer, router, antenne;
- oggetti vari.

### *Impianto fonico e luci*

La compagnia normalmente utilizza un audio diffuso con casse portatili bluetooth a batteria. Potrebbero essere previsti ulteriori diffusori audio, a seconda dello spazio scenico.

L'impianto luci può variare a seconda del luogo della mise-en-espace e può prevedere situazioni diverse:

- utilizzo dell'illuminazione naturale (in caso di repliche all'esterno durante il giorno) o dell'illuminazione di base dello spazio scenico;
- utilizzo di vari punti luminosi come luci fisse, candele, torce, ecc... (in ogni caso da valutare a seconda dello spazio scenico);
- se l'opera viene proposta in una sala teatrale, si richiedono un insieme di luci frontali, controluce e zenitali, regolabili in intensità e in grado di creare atmosfere generali e puntuali.

### *Note*

La scheda tecnica può essere riadattata.

Ailuros può mettere a disposizione parte del materiale tecnico audio-luci.



## 8. ALCUNI FEEDBACK DEI PARTECIPANTI

*Il teatro che si rivela, ancora una volta, linguaggio capace di far dialogare la dimensione metastorica del mito e quella, storica ed esistenziale, delle biografie individuali e collettive. Lungo tutto il progetto “Antigone ed Edipo, Due miti classici per l’inclusione sociale”, ho vissuto in modo forte ed emotivamente connotato questa esperienza, che è stata innanzitutto un’esperienza di dialogo e incontro tra differenti: differenti i Paesi e culture, differenti le lingue delle persone coinvolte, differenti gli approcci al linguaggio teatrale delle due compagnie – Ailuros e Hiparquía.*

*Differenze che sono andate intrecciandosi nel tempo, fino a comporre una trama a suo modo unica e irripetibile: abbiamo imparato a conoscerci a distanza – non solo e non tanto attraverso gli appuntamenti in video-conferenza, che non sono mai mancati, ma prima ancora attraverso le narrazioni mitiche cui abbiamo deciso di affidarci per leggere il nostro tempo. Entrambe le compagnie si sono immerse nella saga dei tebanici, ciascuna dando a uno dei due personaggi principali chiamati in causa – Edipo e Antigone – un ruolo prevalente. Nel tempo, complici gli incontri e i giorni di lavoro comune a Bassano del Grappa e a Madrid, il gioco di sguardi prospettici tra i due si è fatto più complesso: io ho imparato a conoscere un’altra Antigone rispetto a quella che avevo vissuto lavorando a “Edipo Errante” – non solo giovane guida premurosa ma anche donna matura pronta a sfidare il potere. In modo differente ma affine, credo che anche le amiche e gli amici di Hiparquía abbiano potuto conoscere un’Antigone e un Edipo differenti da quelli su cui avevano lavorato e avevano portato in scena fino a quel momento.*

*Dentro questa trasformazione artistica, è accaduta la bellezza dell’incontro tra le persone: credo che ognuno di noi abbia avuto la possibilità – ampiamente sfruttata – di mettere in gioco se stesso usando il teatro come finzione che allude al vero. Per me, scavare alla ricerca di cosa possa davvero significare sentirmi a casa e restituire l’esito (provvisorio, va da sé) di questa ricerca in un’esperienza da condividere con compagni e spettatori si è rivelata un’attività bella e rischiosa – bella in quanto rischiosa: sullo sfondo di ogni parola, di ogni gesto, di ogni suono o profumo messi in scena c’era la presenza/assenza di chi una casa non può averla, non ce l’ha più. Di chi sente in modo vertiginoso, sulla propria pelle, il dolore della domanda: “Cos’è casa, per me?”. Credo che in questo rischio – e nel tentativo di prendermene cura insieme ai miei compagni di viaggio – riposi il senso più profondo del mio personale*

*percorso all'interno del progetto "Antigone ed Edipo, Due miti classici per l'inclusione sociale".*

*Mattia*

*Per me ogni fase preparatoria del progetto, sia drammaturgica che di approfondimento, esercizio fisico, studio e condivisione ha aperto nuovi varchi verso l'altro, stimolando curiosità, prospettive differenti e desiderio di reciprocità sentimentale e conoscitiva.*

*La rilettura del mito in chiave contemporanea e sociale e la molteplicità di sfaccettature incontrate nel pubblico di cui ci siamo "presi cura" nell'arco degli spettacoli sono stati fonte di ispirazione per andare oltre ai concetti canonici di casa, radici, viaggio e famiglia.*

*In ogni incontro, sia di prova che di performance, ho percepito un forte legame emotivo con i miei compagni e spesso mi sono tanto immedesimata nell'errare o nell'accogliere da sentirne i confini molto meno definiti e rigidi. Credo questo arrivi al pubblico sotto forma di grande energia e fiducia.*

*Cristina*

*Tutto è iniziato ad Ottobre 2023, all'inizio le idee su cosa sarebbe stato erano per lo più vaghe e confuse. Le uniche certezze riguardavano Edipo e la sua storia. Il laboratorio è stato un viaggio nel viaggio di Edipo e di ogni migrante, abbiamo scoperto incontro dopo incontro, sperimentando su noi stessi e condividendo pensieri ed emozioni provate, cosa significasse essere migranti per noi. Partendo da questa nuova consapevolezza, sotto la guida della nostra regista, abbiamo dato vita ad uno spettacolo che mette al centro di tutto la relazione fra l'attore e lo spettatore partendo dalla storia di Edipo, passando attraverso il sentito dell'attore per arrivare al cuore dello spettatore, portandolo a riflettere su se stesso e su cosa voglia dire essere straniero. Da partecipante è stato un viaggio introspettivo, un'occasione di riflessione su tematiche difficili e sempre attuali, la possibilità di creare legami e costruire relazioni.*

*Antonia*

*Il percorso di Edipo Errante è stato sicuramente arricchente per me, sia da un punto di vista artistico che personale. Da una parte, la possibilità di sperimentare il linguaggio del teatro sensoriale con gli altri compagni mi ha permesso di acquisire maggiori competenze, nonché di poter creare in un luogo “protetto” e di condivisione rispettosa e sincera.*

*Dall'altra, l'opportunità di scambio con la compagnia Hiparquia ha consentito di conoscere una modalità differente di fare teatro, di confrontarci con punti di vista ed esperienze altre, ampliando lo sguardo e le possibilità.*

*L'aspetto che più ho apprezzato del percorso è stato il processo di co-creazione, il fatto di poter sperimentare insieme, condividere le proprie pratiche e apprenderne di nuove, poter mettere insieme i punti di forza di ciascuno per una creazione comune. Non è un processo facile, ma abbiamo dimostrato che è possibile.*

*Giulia*

*Quello che temevo di più facendo l'esperienza di Edipo Errante, è che non si creasse il gruppo visto che la performance è basata sulle esperienze individuali. Sono rimasta stupita invece quanto l'organizzazione, quasi i calcoli matematici della performance hanno unito il gruppo. Mi manca lo stesso l'esperienza teatrale più collettiva, ma c'è stata comunque una soddisfazione forte di interazione tra di noi. Lo ritengo molto importante.*

*Inoltre, mi ha stupito che l'improvvisazione necessaria durante ogni performance (dovuta al numero di spettatori, o gli spettatori "particolari") invece di crearmi l'ansia, mi ha caricato di adrenalina.*

*Mi porterò nei ricordi tanta fatica, tanta stanchezza, ma anche tante risate e la capacità di capirsi solamente dallo sguardo.*

*Ramune*

*Il progetto Edipo Errante è stato una continua scoperta. C'è stata sempre curiosità riguardo a quanto si stava costruendo e a cosa si sarebbe riusciti a trasmettere.*

*I temi trattati e il modo di trattarli non hanno mai dato un quadro finito del messaggio proprio perché il messaggio stesso è più vasto di quanto possa sembrare.*

*La creazione stessa dello spettacolo è stata un viaggio del quale si conosceva per certo solo il punto di partenza. Il punto di arrivo era un'intenzione e il percorso per arrivarci una speranza.*

*E' una rappresentazione scenica dell'importanza del percorso personale. Si può partire dallo stesso punto per arrivare nello stesso luogo ma è il proprio percorso che lo rende unico.*

*Massimo*

*Il percorso intrapreso quest'anno ci ha permesso di affrontare il tema della migrazione da tanti punti di vista, rendendo chiaro, con ancor più consapevolezza, l'importanza di vedere le cose con gli occhi degli altri, immergendosi così in un'avventura emozionale e relazionale e sperimentando nuove e inconsuete vie per portare in scena il concetto di viaggio fuori e dentro di se!*

*Lorenza*

*Il percorso formativo di Edipo Errante è stato intenso e stimolante.*

*L'aspetto più sfidante dal mio punto di vista è stato quello di creare esperienze per i viaggiatori, dal momento che per me è da sempre faticoso dare credito al mio aspetto creativo. Nel percorso di formazione sono stata spinta a vincere le mie resistenze, e questo mi ha dato fiducia.*

*L'aspetto sul quale sento di essere maggiormente cresciuta è quello della relazione con i viaggiatori. Ho partecipato solo alla formazione, e non ho quindi potuto misurarmi con persone esterne alla compagnia. Tuttavia, durante gli incontri ho sperimentato quanto possa essere intensa e autentica la relazione che si instaura anche solo con lo sguardo e l'incontro fisico.*

*In assoluto, la cosa migliore di questa esperienza è stata la coesione e l'affiatamento del gruppo: un'alchimia magnifica e rara. Per il legame nato con la compagnia avverto un sincero senso di gratitudine.*

*Elisa*

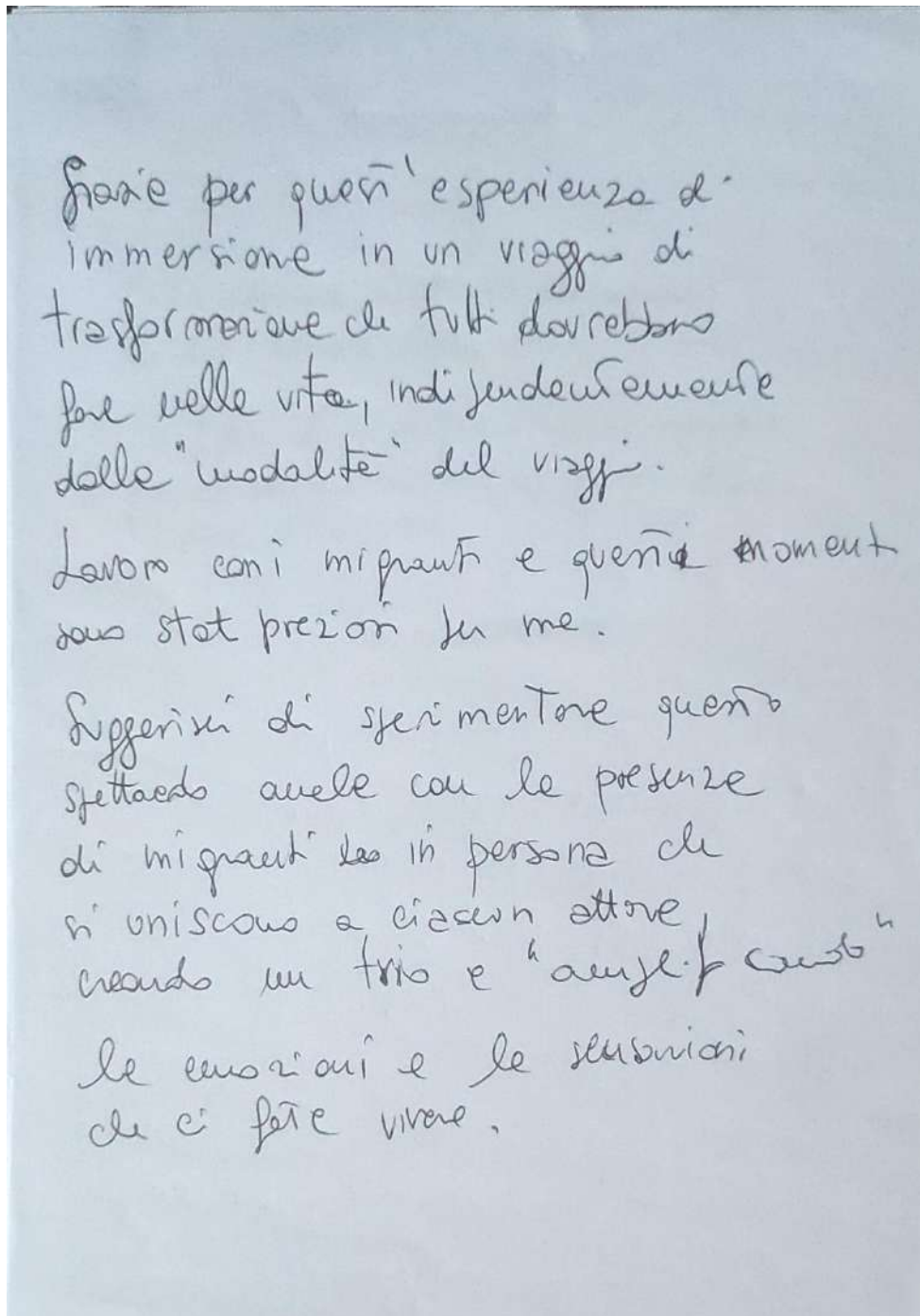
*Siamo passati al bosco. Dietro a questa espressione non si nasconde un idillio. E' stata piuttosto un'escursione perigliosa. Non solo fuori dei sentieri tracciati, ma oltre gli*

*stessi confini della ricerca. Un bosco fitto, popolato di volti, esperienze, relazioni. I miei compagni sono gli stessi? Io sono lo stesso? Come sono cambiato? Sono cambiato? Come Antigone ed Edipo abbiamo fatto un viaggio, preso delle scelte. Abbiamo dato vita a un luogo immaginario. I primi ad abitarlo siamo stati noi. Non ricercando la confortevolezza, ma definendone l'anima. Abbiamo scoperto che l'invisibile è fatto di elementi stabili, mutevoli, forse, ma con regulate presenze. E lo abbiamo abitato, aprendo questo invisibile poi agli altri. In questi spazi che abbiamo in qualche modo scolpito al contrario, è poi risuonato una eco. Da uno spazio all'altro.*

*Un suono che si è fatto parola, musica, rumore e storia. Storie. Generatrici di altre storie. Proprio come i miti, semi che generano nuovi alberi. Tutti in connessione tra loro.*

*Nicola*

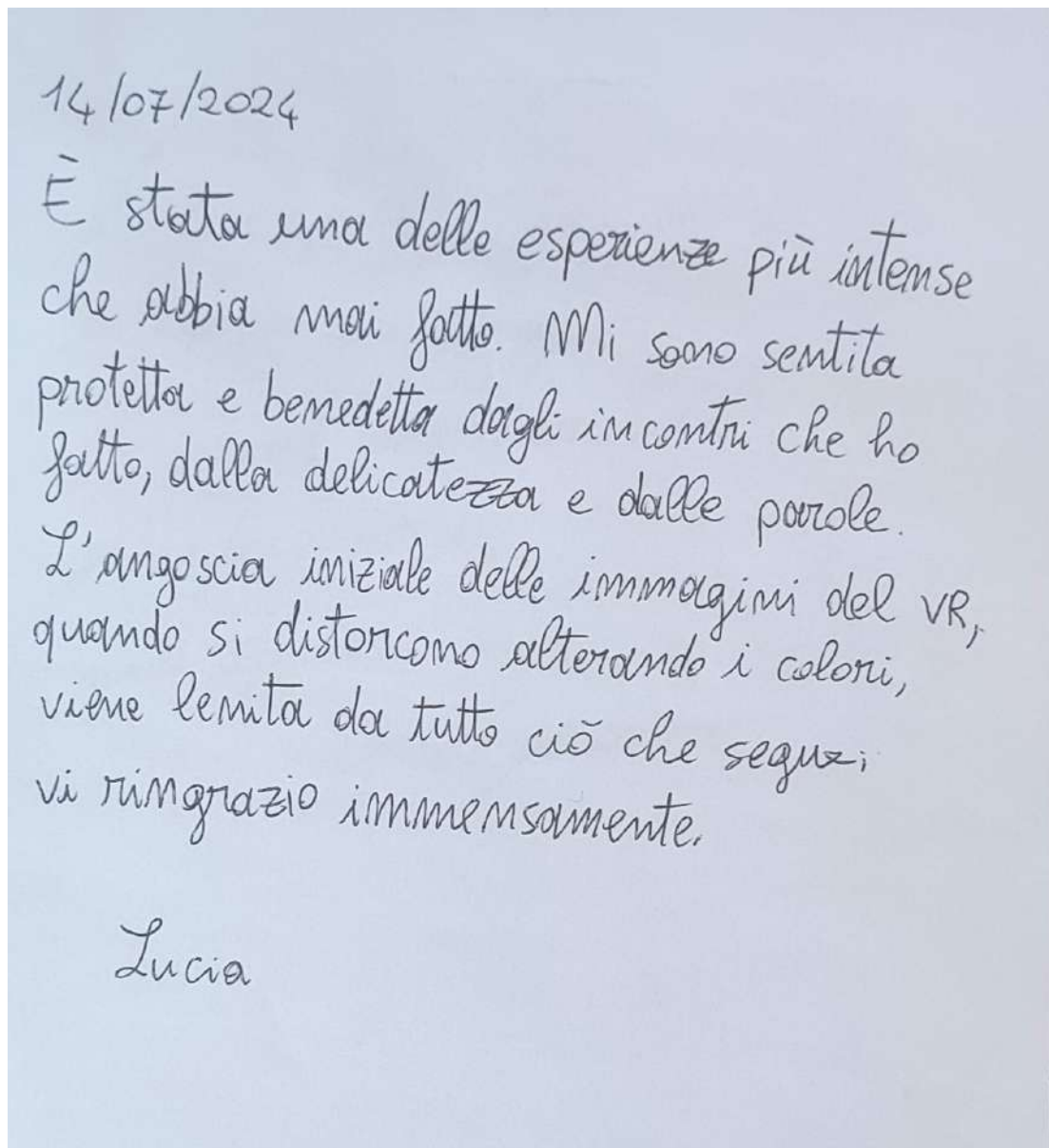
## 9. ALCUNI FEEDBACK DEI VIAGGIATORI



*Grazie per quest'esperienza di immersione in un viaggio di trasformazione che tutti dovrebbero fare nella vita indipendentemente dalla 'modalità' del viaggio.*

*Lavoro con i migranti e questi momenti sono stati preziosi per me.*

*Suggerirei di sperimentare questo spettacolo anche con le presenze di migranti in persona che si uniscono a ciascun attore, creando un trio e 'amplificando' le emozioni e le sensazioni che ci fate vivere.*

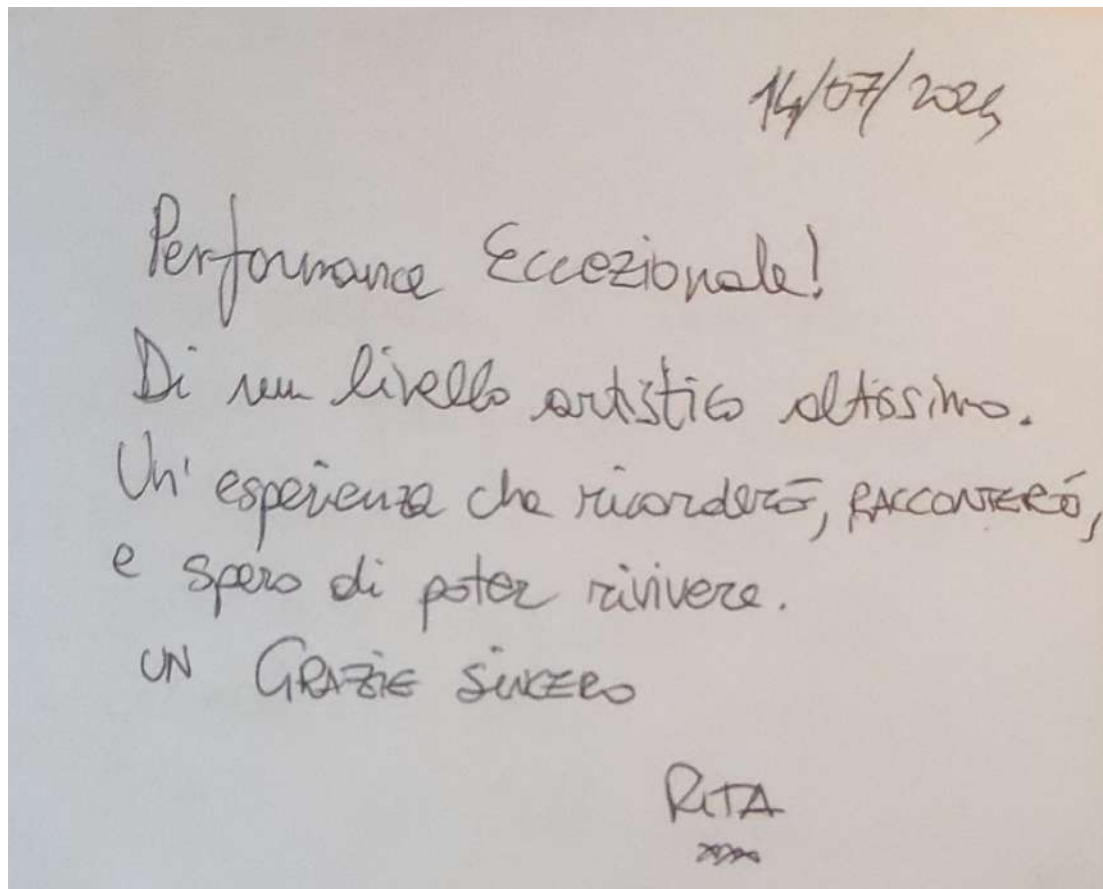


14/07/2024

*E' stata una delle esperienze più intense che abbia mai fatto. Mi sono sentita protetta e benedetta dagli incontri che ho fatto, dalla delicatezza e dalle parole.*

*L'angoscia iniziale delle immagini del VR, quando si distorcono alterando i colori, viene lenita da tutto ciò che segue, vi ringrazio immensamente.*

*Lucia*



14/07/2024

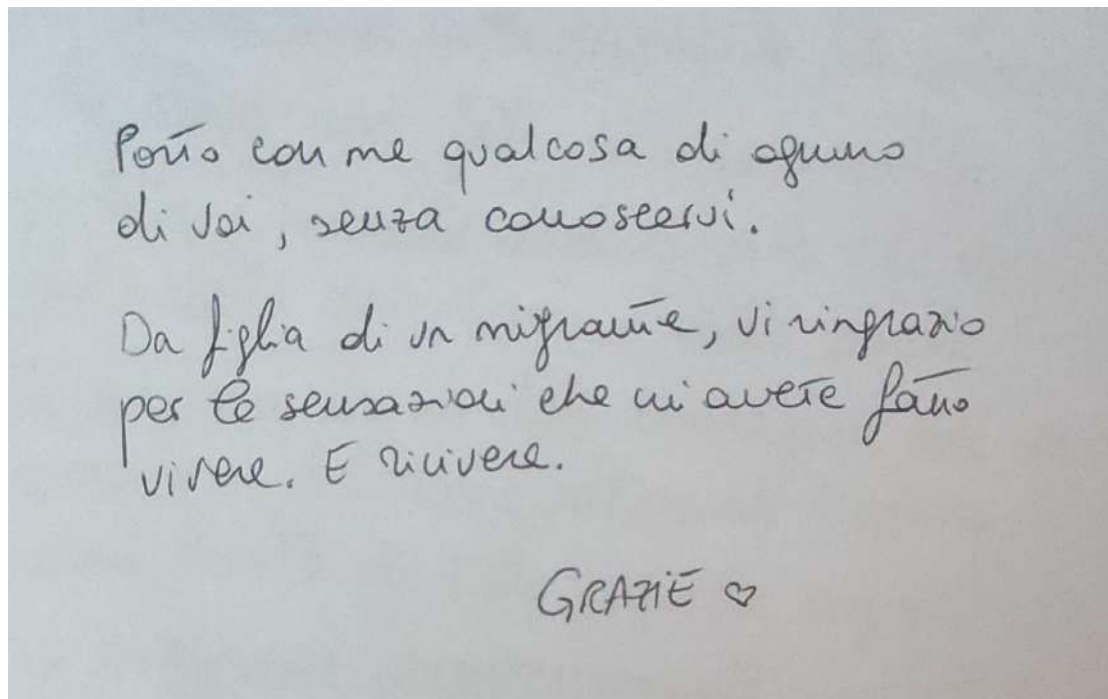
*Performance Eccezionale!*

*Di un livello artistico altissimo. Un'esperienza che ricorderò, racconterò e spero di poter rivivere.*

*UN GRAZIE SINCERO*

*RITA*



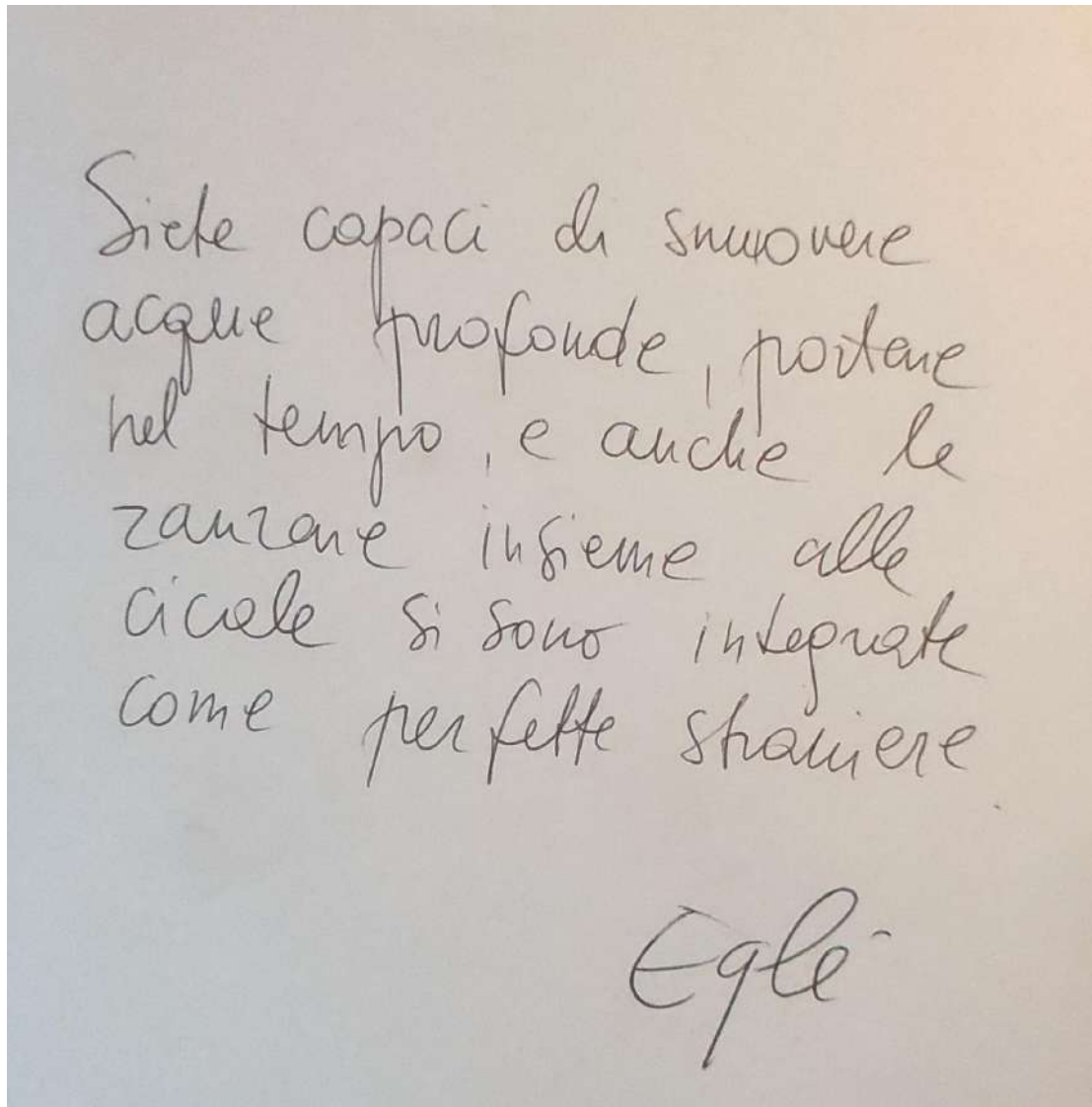


*Porto con me qualcosa di ognuno di voi, senza conoscervi.*

*Da figlia di un migrante, vi ringrazio per le sensazioni che mi avete fatto vivere.*

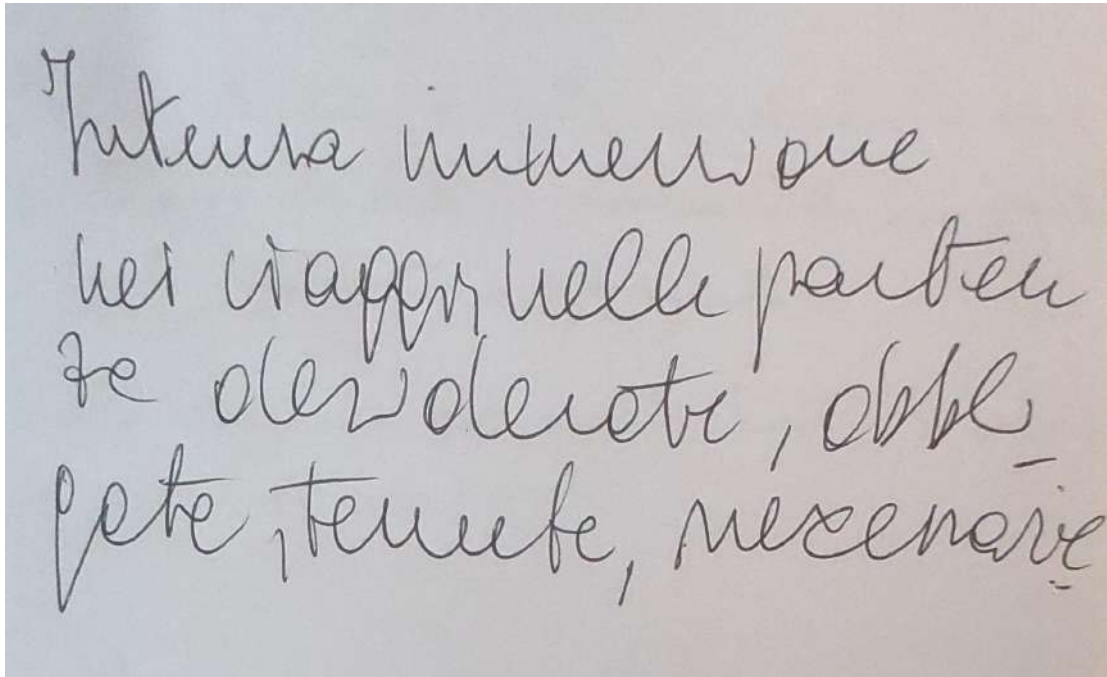
*E rivivere.*

*GRAZIE*



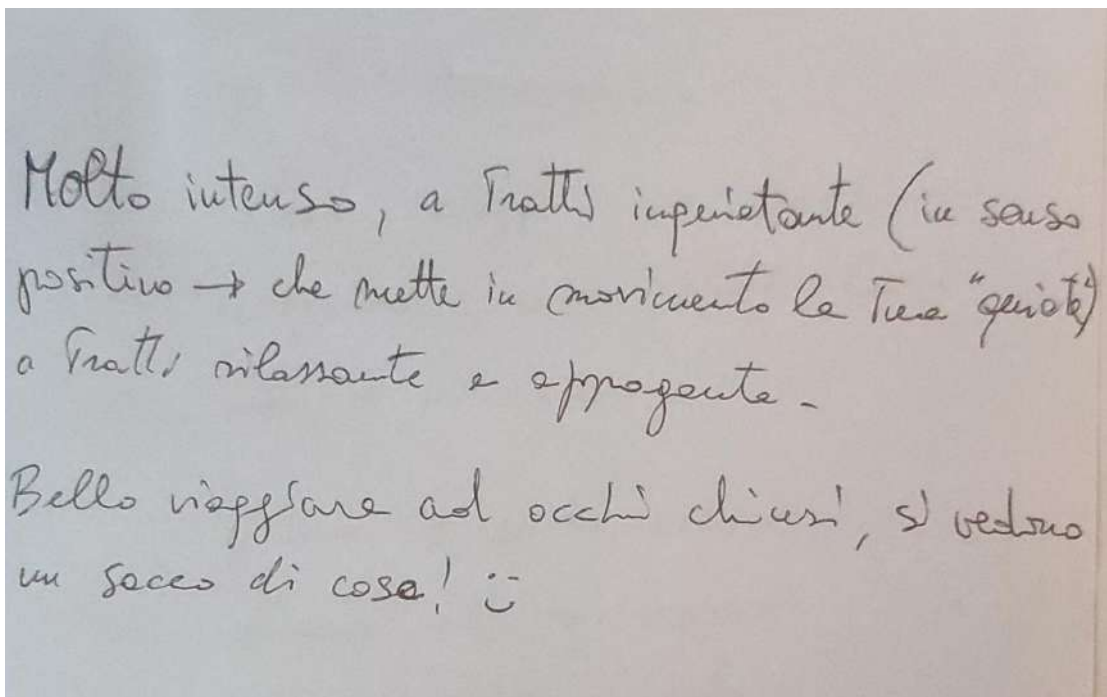
*Siete capaci di smuovere acque profonde, portare nel tempo e anche le zanzare insieme alle cicale si sono integrate come perfette straniere.*

*Egle*



Intensa immersione  
nei viaggi, nelle partenze  
desiderate, obbligate,  
temute, necessarie.

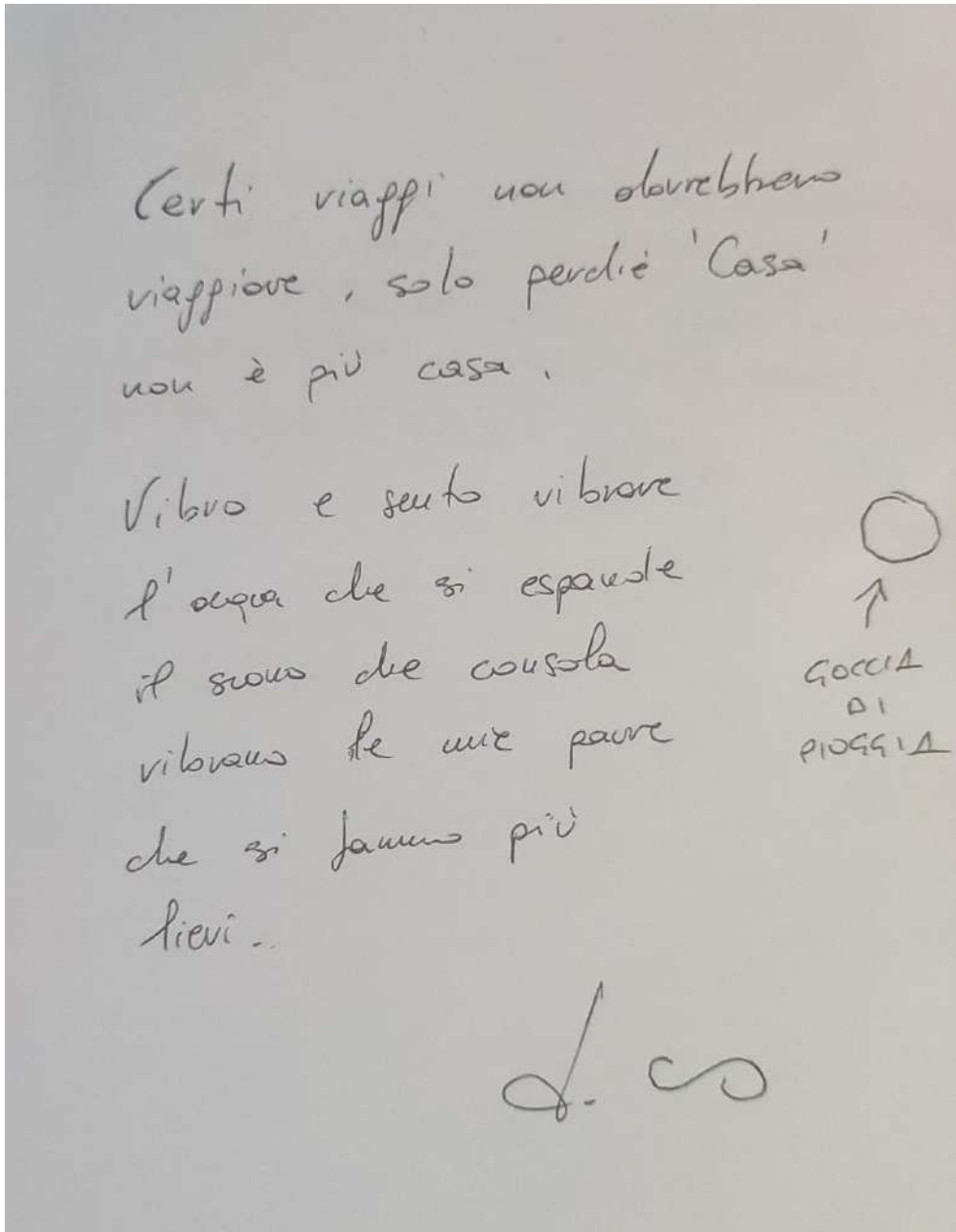
*Intensa immersione nei viaggi, nelle partenze desiderate, obbligate, temute, necessarie.*



Molto intenso, a tratti inquietante (in senso  
positivo → che mette in movimento la tua "quiete")  
a tratti rilassante e appagante.  
Bello viaggiare ad occhi chiusi, si vedono  
un sacco di cose! :-)

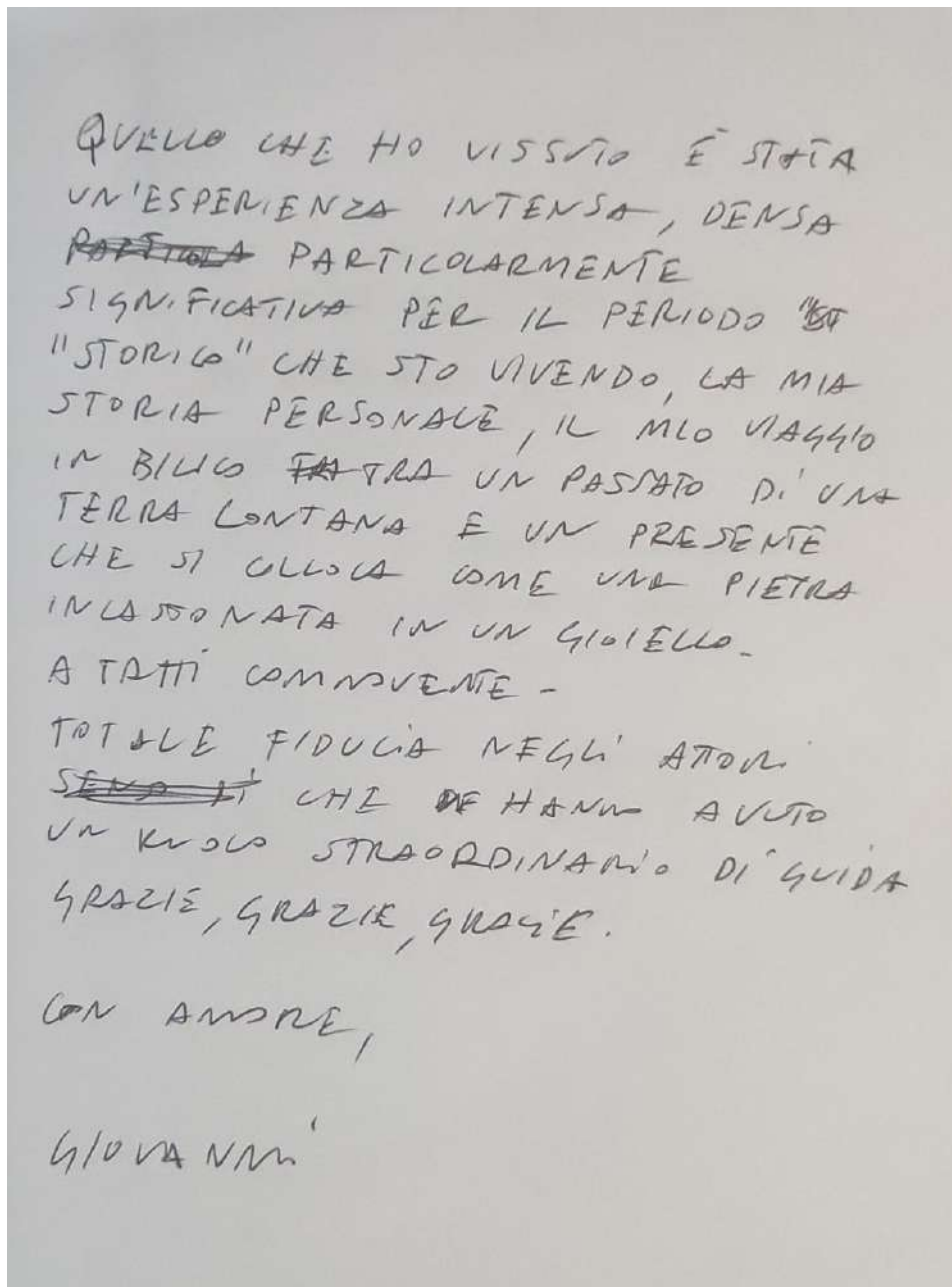
*Molto intenso, a tratti inquietante (in senso positivo, che mette in movimento la tua "quiete") a tratti rilassante e appagante.*

*Bello viaggiare ad occhi chiusi, si vedono un sacco di cose! :-)*



*Certi viaggi non dovrebbero viaggiare, solo perché "Casa" non più casa.*

*Vibro e sento vibrare l'acqua che si espande, il suono che consola, vibrano le mie paure che si fanno più lievi.*



*Quello che ho vissuto è stata un'esperienza intensa, densa particolarmente significativa per il periodo "storico" che sto vivendo, la mia storia personale, il mio viaggio in bilico tra un passato di una terra lontana e un presente che si colloca come una pietra incastonata in un gioiello.*

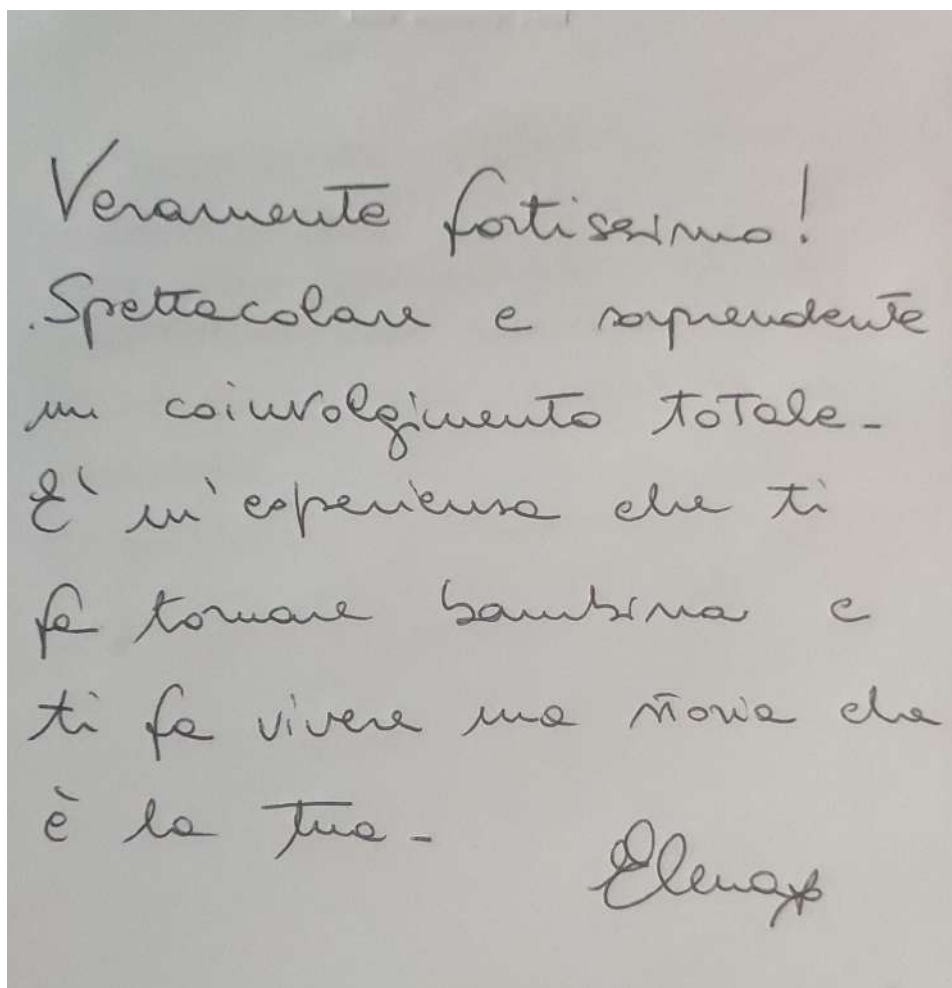
*A tratti commovente.*

*Totale fiducia negli attori che hanno avuto un ruolo straordinario di guida.*

*Grazie, grazie, grazie.*

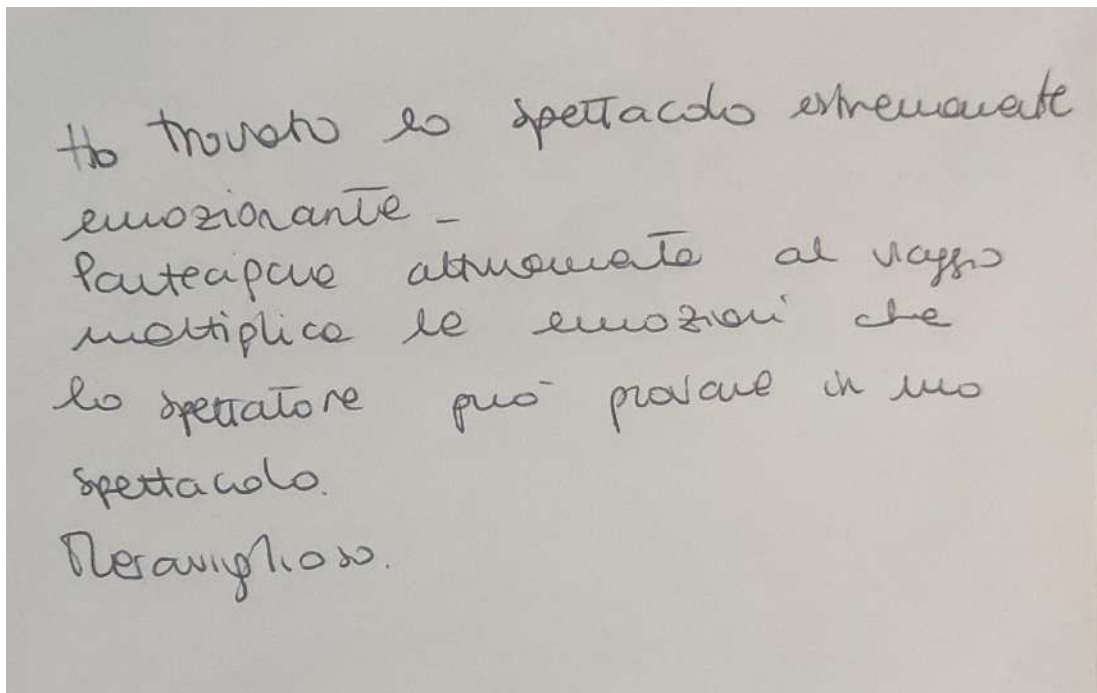
*Con amore,*

*Giovanni*



Veramente fortissimo!  
Spettacolare e sorprendente  
in coinvolgimento totale -  
E' un'esperienza che ti  
fa tornare bambina e  
ti fa vivere una storia che  
è la tua -  
Elena

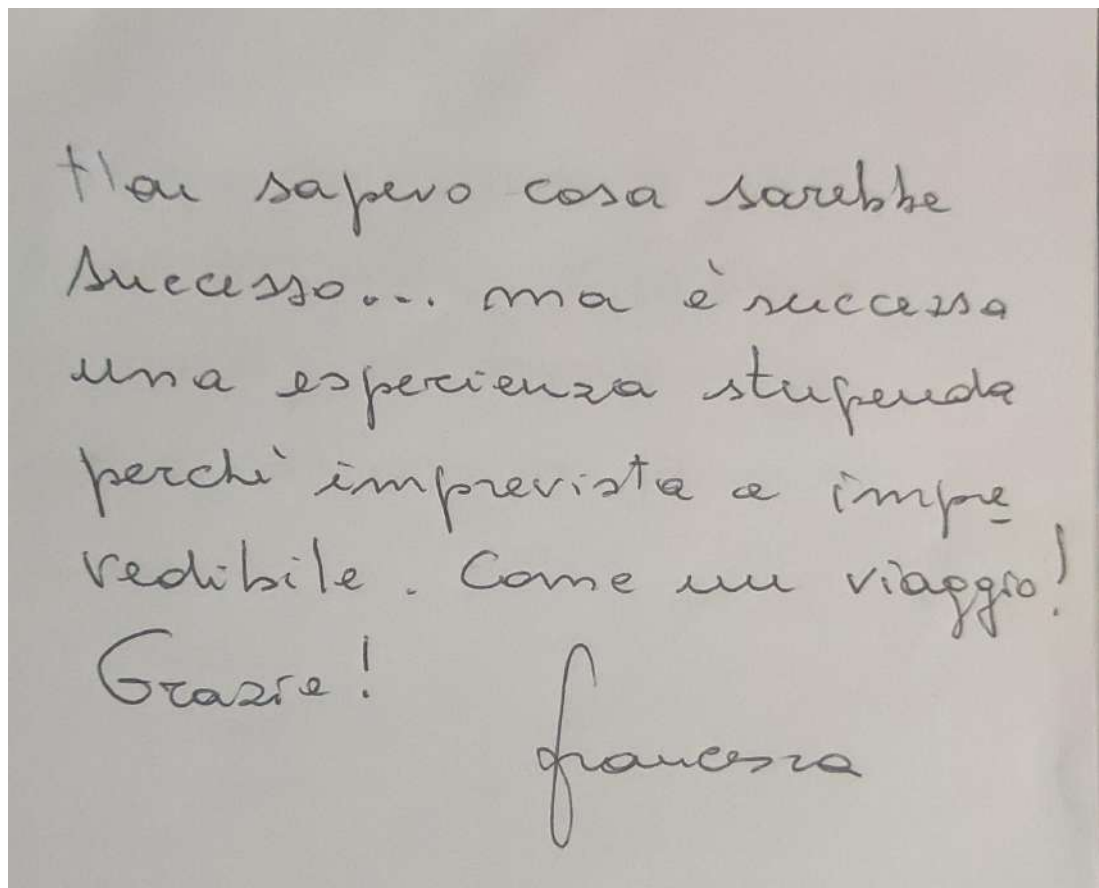
*Veramente fortissimo! Spettacolare e sorprendente, un coinvolgimento totale. E' un'esperienza che ti fa tornare bambina e ti fa vivere una storia che è la tua.  
Elena*



*Ho trovato lo spettacolo estremamente emozionante.*

*Partecipare attivamente al viaggio moltiplica le emozioni che lo spettatore può provare in uno spettacolo.*

*Meraviglioso.*



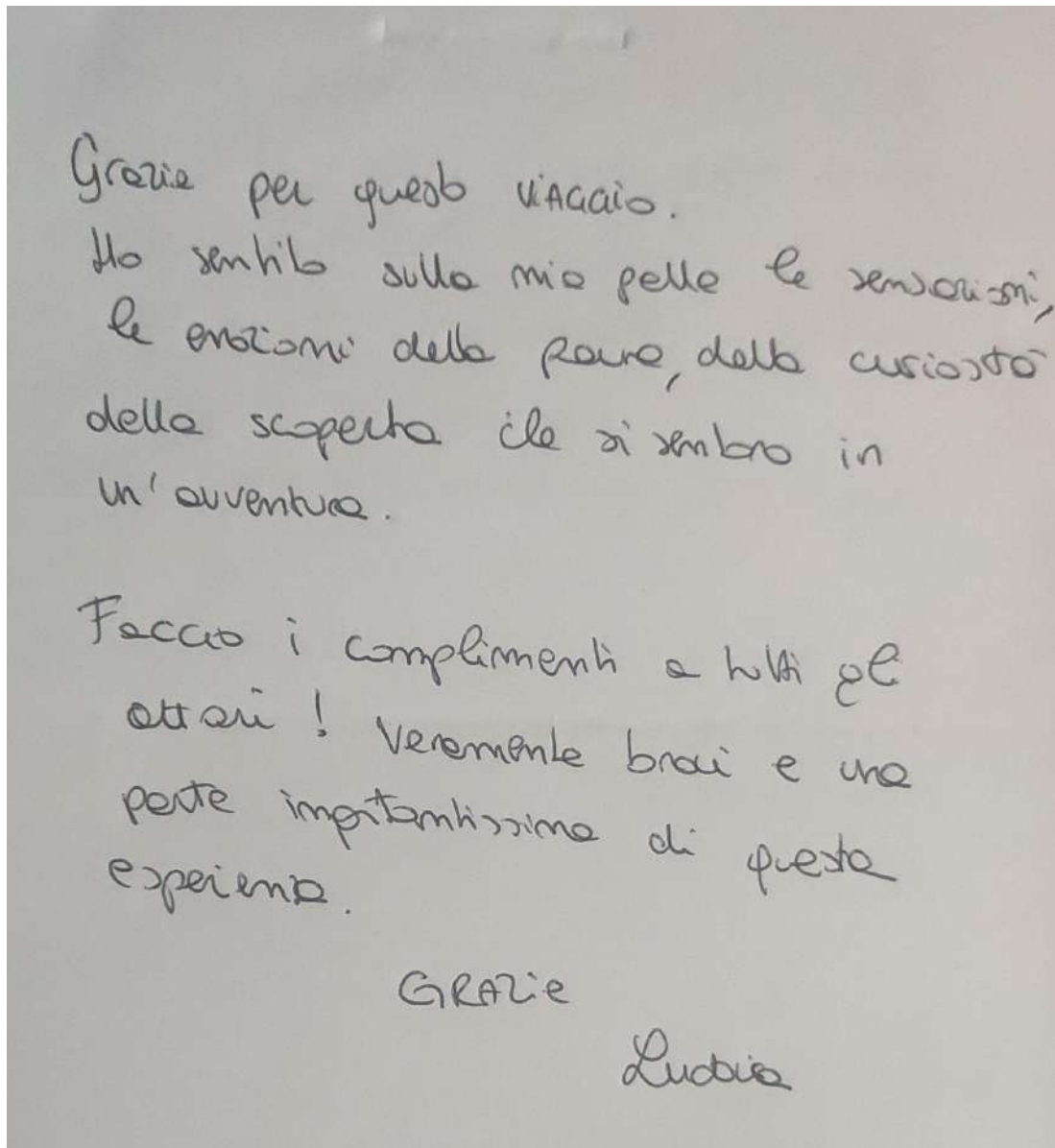
*Non sapevo cosa sarebbe successo... ma è successo.*

*Un'esperienza stupenda perché imprevista e imprevedibile. Come un viaggio!*

*Grazie!*

*Francesca*





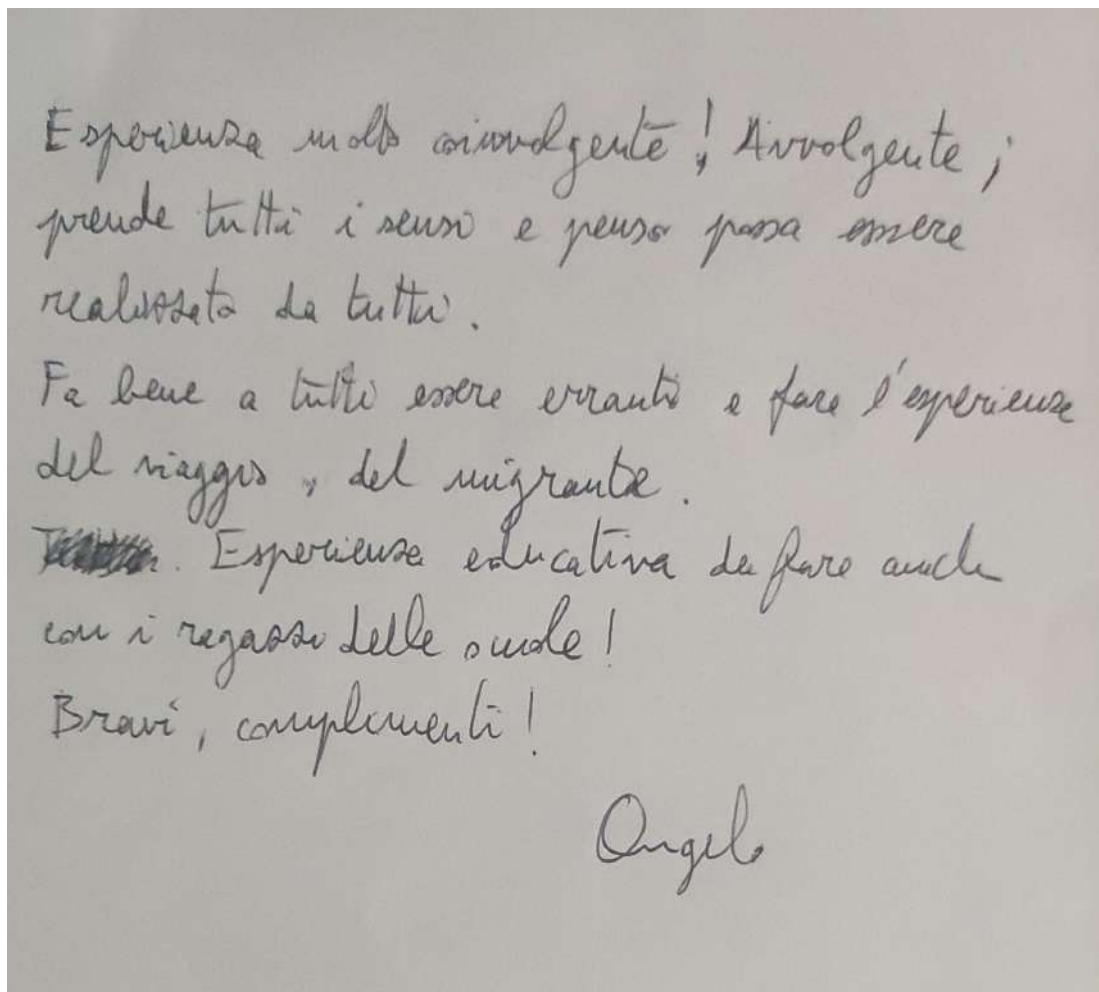
*Grazie per questo viaggio.*

*Ho sentito sulla mia pelle le sensazioni, le emozioni della paura, della curiosità, della scoperta che si sentono in un'avventura.*

*Faccio i complimenti a tutti gli attori! Veramente bravi e una parte importantissima di questa esperienza.*

*Grazie*

*Ludovica*



*Esperienza molto coinvolgente! Avvolgente; prende tutti i sensi e penso possa essere realizzato da tutti.*

*Fa bene a tutti essere erranti e fare l'esperienza del viaggio, del migrante.*

*Esperienza educativa da fare anche con i ragazzi delle scuole!*

*Bravi, complimenti!*

*Angelo*

## 10. LE AZIONI SVOLTE E I PARTNER



**Camminantes** - Gruppo di volontari a Treviso che si occupa di senza fissa dimora e migranti.

<https://www.facebook.com/p/Camminantes-La-casa-è-un-diritto-100070724461783/>

Camminantes ha collaborato alla realizzazione di un workshop per persone immigrate senza fissa dimora, operatori e volontari.

Evento organizzato in collaborazione con Camminantes:

Playing Edipo Errante

Workshop teatrale intensivo gratuito

Domenica 3 marzo ore 15:00 - 19:00

CSO Django | Treviso, via Daniele Monterumici II

Uno sguardo su migrazione e ricerca di casa.

Teatro immersivo per giocare, ricercare, dialogare, relazionarsi.

Aperto a migranti, richiedenti asilo, rifugiati, senza dimora, operatori socio-culturali, volontari e quanti sono interessati al tema.

Non importa se non hai mai fatto teatro o se non sai recitare, basta aver voglia di provare!

conduce Barbara Riebolge

AntEd – due miti classici per l'inclusione sociale

un progetto di Hiparquía Teatro e Ailuros

Programma Erasmus •

in collaborazione con Caminantes



**Città di Treviso** - Il Comune della città di Treviso.

[https://www.comune.treviso.it/myportal/C\\_L407/home](https://www.comune.treviso.it/myportal/C_L407/home)

La Città di Treviso collabora con Ailuros per il follow-up del progetto e la programmazione della performance.



**Color Cooperativa** - Cooperativa sociale a Bassano del Grappa che sviluppa un'idea di cooperazione sociale che, partendo dal vissuto quotidiano di un territorio e di una comunità.

<https://www.colorcoop.it/>

Color Cooperativa ha collaborato alla comunicazione e diffusione delle attività.



**Comitato Diritti Umani** - Comitato a Padova si adopera per l'affermazione, la tutela, la sensibilizzazione, la divulgazione e la conoscenza dei diritti umani intesi quali libertà fondamentali appartenenti a ciascun essere umano per natura. Uno degli obiettivi del Comitato è la tutela dei diritti fondamentali attraverso l'arte.

Il Comitato Diritti Umani ha partecipato alla performance Edipo Errante, ha collaborato alla comunicazione e diffusione delle attività e lavora con Ailuros per il follow-up del progetto.



**Kalètheia** - Associazione di promozione sociale di educazione al bello. Si occupa di Arte, Cultura, Educazione Rigenerazione Sociale e Urbana, Inclusione e Diritti Umani.

<http://www.kaletheia.org/>

Kalètheia APS ha programmato nei suoi festival e partecipato alla performance.  
Eventi organizzati da Kalètheia:

1.

Vi invitiamo a immergervi in un'esperienza teatrale unica!

Vi aspettiamo con EDIPO ERRANTE di Ailuros.

Uno spettacolo di teatro immersivo preceduto da proiezione di Mura Vive.

Bastione Alicorno - Padova

Sabato 8 giugno

Dalle ore 18:00

Ingresso gratuito

Prenotazioni al link <https://forms.gle/IDVbRYsk7XJrYQQV8>

Mura Teatro Experience

Evento a cura di Kalétheia

Una performance di teatro immersivo per 10 spettatori alla volta per diventare viaggiatori attraverso una rilettura contemporanea dell'Edipo a Colono di Sofocle. Grazie ai visori per video a 360° e all'interazione con attori, i partecipanti esploreranno i temi di casa, viaggio e migrazione, vivendo l'esperienza sensoriale e virtuale di un Edipo Errante.

AntEd – due miti classici per l’inclusione sociale  
un progetto di Hiparquía Teatro e Ailuros  
Programma Erasmus •

2.

Ailuros

EDIPO ERRANTE

Esperienza teatrale interattiva

AntEd - Antigone ed Edipo, due miti classici per l’inclusione sociale. Educazione sulla parità di genere e sull’immigrazione attraverso il teatro  
Progetto di Hiparquía e Ailuros, finanziato dall’Unione europea - Programma Erasmus •

Sabato 13 e domenica 14 luglio - Ore 20:00

Padova, Parchetto pubblico di via Colonnello Piccio e Parchetto San Lazzaro

Partecipazione gratuita

I posti sono limitati, prenota la tua partecipazione!

Prenotazioni: [https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdl-sP9NNmaSAvTm7X6cnyI3te4CnnA7y1XUnWcBAfs\\_xP-fg/viewform?usp=sharing](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdl-sP9NNmaSAvTm7X6cnyI3te4CnnA7y1XUnWcBAfs_xP-fg/viewform?usp=sharing)

Info: 3493621836, ailurosteatro@gmail.com

IMMERSIONI

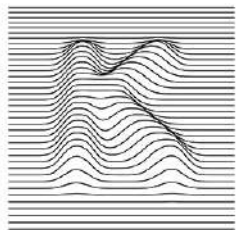
Eventi di intrattenimento, spettacolo, arricchimento culturale e aggregazione sociale

in collaborazione con Kalètheia

Eventi in co-progettazione e co-gestione con il Comune di Padova

Bilancio partecipato 2024 - Consulta 3A

KALISCOPIO



TEATRO OFFICINA

**Kaliscopio Teatro Off** - Realtà nata nel 2022 a Treviso e che si occupa di produzione, programmazione, distribuzione e formazione artistica e teatrale.

<https://kaliscopio.it/>

Kaliscopio ha collaborato alla comunicazione e diffusione delle attività.



**KhoarT** - Tana creativa di una madre Artesana Contadina si occupa di arte fortemente connessa alla natura in particolare per bambini e famiglie.

[https://www.facebook.com/kho.art.fusion/?locale=it IT](https://www.facebook.com/kho.art.fusion/?locale=it_IT)

KhoarT ha collaborato alla comunicazione e diffusione delle attività.





**Movements Ballet Studio** - Scuola di danza classica, moderna e contemporanea a Conegliano.

<https://www.facebook.com/movementsballetstudio/>

Movements Ballet Studio ha ospitato la maggior parte dell'attività di formazione.



**Circolo Nadir** - Uno spazio fisico a Padova capace di divenire spazio di azione per costruire e trasformare la realtà. Nadir è un circolo in cui tutte le costellazioni del pensiero servono a costruire socialità, cultura, aggregazione e mutualismo tra le persone che lo vivono.

<https://circolonadir.it/>

Il Circolo Nadir ha collaborato alla comunicazione e diffusione delle attività.



**Open Gates** - Associazione che gestisce uno sportello rivolto ai Richiedenti Protezione Internazionale ora denominato M.A.S.H. (Migrants & Asylum Seekers Helpdesk). All'interno di questo progetto, grazie alle convenzioni con alcune Università italiane, trovano ospitalità tirocini e stage per studenti e laureati.

<https://www.perilmondo.org/>

Open Gates APS ha collaborato alla realizzazione di un workshop per persone immigrate, senza fissa dimora, operatori e volontari.

Playing Edipo Errante

Workshop teatrale intensivo gratuito

Domenica 7 aprile ore 14:00 - 19:00

Spazio Stria | Padova, piazza Gasparotto 4

Uno sguardo su migrazione e ricerca di casa.

Teatro immersivo per giocare, ricercare, dialogare, relazionarsi.

Aperto a immigrati, richiedenti asilo, persone senza fissa dimora, operatori socioeducativi, studenti universitari, stagisti e volontari e quanti sono interessati al tema.

Non importa se non hai mai fatto teatro o se non sai recitare, basta aver voglia di provare!

conduce Barbara Riebolge

AntEd – due miti classici per l’inclusione sociale  
un progetto di Hiparquía Teatro e Ailuros  
Programma Erasmus •

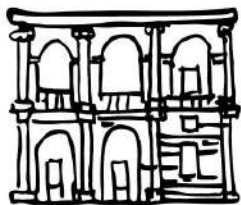
in collaborazione con Open Gates



**Terrabona** - Progetto di azienda agricola di coltivazioni ecologiche in dialogo con territorio, comunità e progetti artistici.

[https://www.facebook.com/terrabona.valbrenta/?\\_rdr](https://www.facebook.com/terrabona.valbrenta/?_rdr)

Terrabona ha collaborato alla comunicazione e diffusione delle attività.



Villa Angaran  
San Giuseppe

**Villa Angaran San Giuseppe** - Un bene comune, un luogo di incontro, accoglienza e benessere, un centro culturale e di ricerca su stili di vita sobri, sostenibili, inclusivi. Villa Angaran San Giuseppe è affidata dai Padri Gesuiti alla custodia del Consorzio Rete Pictor, unione di tre imprese sociali del bassanese:

- Adelante, che si occupa di adolescenti, famiglie e animazione territoriale.
- Conca D'Oro, che si occupa di persone con disabilità.
- Luoghi Comuni, che si occupa di inserimento lavorativo nell'hosting, ristorazione e agricoltura.

Ciascun progetto attivo mira a creare una comunità più inclusiva sotto l'aspetto sociale, economico, ambientale e culturale.

<https://www.villangaransangiuseppe.it/>

Villa Angarn San Giuseppe ha ospitato e collaborato alla residenza italiana Antigone ed Edipo di Hiparquía e Ailuros del 26-27-28 aprile 2024 a Bassano del Grappa.

## II. LINK VIDEO

<https://vimeo.com/933689244>

<https://vimeo.com/971415567>

<https://vimeo.com/971417495>

<https://vimeo.com/933695295>

<https://vimeo.com/933703152>

## 12. BIBLIOGRAFIA

Sofocle, Edipo a Colono, Newton Compton Editori

Sofocle, Edipo re, Newton Compton Editori

Sofocle, Antigone, Newton Compton Editori

Eschilo, Sette a Tebe, Newton Compton Editori

Jean-Pierre Vernant, L'universo, gli dèi, gli uomini, Einaudi

Giorgio Ieranò, Eroi, le grandi saghe della mitologia greca, Marsilio

IOM, UN Migration, World Migration Report 2024: <https://worldmigrationreport.iom.int/msite/wmr-2024-interactive/>

Report Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente anni 2022-2023, a cura di ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica: <https://www.istat.it/it/files/2024/05/Migrazioni-interne-e-internazionali-della-popolazione-residente.pdf>

XXIX Rapporto sulle migrazioni 2023, elaborato da Fondazione ISMU ETS - Iniziative e Studi sulla Multietnicità: <https://www.ismu.org/ventinovesimo-rapporto-sulle-migrazioni-2023/>

Umberto Curi, Straniero, Raffaello Cortina Editore

Ugo Perone a cura di, Estraneo, straniero, straordinario, saggi di fenomenologia responsiva, Rosenberg & Sellier

Giovanna Ceccatelli con Stefania Turini e Stefania Tusini, Atlante delle migrazioni, dalle origini dell'uomo alle nuove pandemie, Edizioni Clichy

a cura di Giuseppe Acconcia e Michela Mercuri a cura di, Migrazioni nel Mediterraneo. Dinamiche, identità e movimenti, FrancoAngeli

Daniele Aristarco, Io vengo da, corale di voci straniere, Einaudi Ragazzi

Johan Huizinga, Homo Ludens, Einaudi

### 13. CONTATTI

Ailuros (Italia): <https://www.ailuros.it>, +39 349 3621836, [ailuroateatro@gmail.com](mailto:ailuroateatro@gmail.com),  
IG/FB @ailurosteatro

Hiparquía (Spagna): <https://www.hiparquateatro.com>, FB/IG @cia.hiparquia

